

KME Group S.p.A.

**Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
e sulla applicazione del "Codice di Autodisciplina"**

Indice

1. Evoluzione normativa
2. Profilo della Società
3. Parte prima: Struttura degli assetti proprietari
 - 3.1. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. a*, Tuf)
 - 3.2. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. b*, Tuf)
 - 3.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. c*, Tuf)
 - 3.4. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. d*, Tuf)
 - 3.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. e*, Tuf)
 - 3.6. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. f*, Tuf)
 - 3.7. Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. g*, Tuf)
 - 3.8. Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. h*, Tuf)
 - 3.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. m*, Tuf);
 - 3.10. Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c)
4. Parte seconda: informazioni sul governo societario
 - 4.1. *Compliance* (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. a*, Tuf)
 - 4.2. Consiglio di Amministrazione
 - 4.2.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, *lett. l*, Tuf)
 - 4.2.2. Composizione del CdA (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. d*, Tuf)
 - 4.2.3. Ruolo del CdA (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. d*, Tuf)
 - 4.2.4. Organi delegati
 - 4.2.5. Altri consiglieri esecutivi
 - 4.2.6. Amministratori indipendenti
 - 4.2.7. *Lead Independent director*
 - 4.2.8. Procedure interne del CdA
 - 4.2.8.1. Trattamento delle informazioni societarie
 - 4.2.8.2. Operazioni con parti correlate
 - 4.2.9. Composizione e funzionamento dei Comitati Interni al CdA (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. d*, Tuf)
 - 4.2.9.1. Comitato per la Remunerazione
 - 4.2.9.2. Comitato per il Controllo Interno
 - 4.3. Organo di Controllo
 - 4.3.1. Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. d*, Tuf)
 - 4.4. Meccanismo di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge (ex art. 123-bis, comma 2, *lett. c*, Tuf)
 - 4.4.1. Statuto Sociale e tutela delle minoranze
 - 4.5. Sistema di Controllo Interno

- 4.5.1. Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno
- 4.5.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
- 4.5.3. Responsabile del Controllo Interno
- 4.5.4. *Internal Audit*
- 4.5.5. Ruolo del CdA nel sistema di controllo interno
- 4.5.6. Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari (ex art. 154-bis Tuf)
- 4.5.7. Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b, Tuf)
- 4.5.7.1. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria
- 4.5.8. Società di Revisione
- 4.5.9. Organismo di Vigilanza e il modello 231
- 4.6. Rapporti con gli Azionisti
- 4.7. Ulteriori pratiche di governo societario
- 4.7.1. Codice in materia di *internal dealing*
- 4.7.2. Protezione dei dati personali
- 4.8. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

5. Parte terza della relazione: La remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo

- 5.1. Ruolo dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione nel sistema di remunerazione
- 5.2. Compensi degli Amministratori
- 5.3. Trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. i, TUF)
- 5.4. Piani di *Stock option*

Tablelle

- Tabella 1 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti
- Tabella 2 Struttura del Collegio Sindacale
- Tabella 3 Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

Relazione sul “Governio Societario” e sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 *bis* del D.Lgs.24 febbraio 1998, n. 58 e sulla applicazione del “Codice di Autodisciplina”.

Signori Azionisti,

la presente Relazione (di seguito la “Relazione”) è stata redatta nel rispetto dell’art. 123 *bis* del Testo Unico della Finanza (di seguito “TUF”) così come modificato dal D.Lgs. n. 173 del 2 novembre 2008, che ha recepito la Direttiva n. 2006/46, ed è diretta a fornire le informazioni richieste dalla predetta disposizione in merito alle strutture, alla organizzazione ed al funzionamento della Società nel rispetto degli obblighi previsti dall’art. 89 *bis* del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito “Regolamento Emittenti”) nonché dalle istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.6.

Anche al fine di facilitarne la lettura e gli opportuni riscontri, la Relazione è suddivisa in tre parti, sei paragrafi e tre tabelle e vi sono trattati gli argomenti elencati dall’art. 123 *bis* del TUF, costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 ed è stata redatta anche in conformità alle indicazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice” nella sua edizione del marzo 2006) al quale la società ha dichiarato di aderire. In tale ambito, è diretta ad illustrare il livello di *compliance* con le sue disposizioni raggiunto dalle strutture della Società nel corso dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, evidenziando e motivando le eventuali situazioni difformi e descrivendo le azioni già attuate e quelle eventualmente programmate per la sua applicazione.

La Società ha provveduto fin dal bilancio dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2000 a fornire annualmente informazioni sulla propria *corporate governance*, sviluppando con continuità la qualità e la quantità delle stesse. Sul sito www.kme.com sono disponibili le singole Relazioni all’interno dei fascicoli di bilancio dei rispettivi esercizi; con decorrenza da quella relativa all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, le Relazioni sono invece disponibili anche in una apposita sezione.

1. Evoluzione normativa

Vi ricordiamo che le disposizioni in materia di “governo societario” sono state interessate nel tempo da numerosi interventi legislativi che, nel 2008, hanno determinato l’applicazione di un regime transitorio. Tali disposizioni sono entrate pienamente in vigore con l’esercizio sociale chiuso lo scorso 31 dicembre 2009.

Per altro, nell'esercizio precedente l'analoga Relazione era stata redatta tenendo comunque conto delle nuove disposizioni e conteneva già le informazioni sull'adesione a codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria secondo i termini e le modalità allora stabiliti da CONSOB.

A sua volta, CONSOB stessa, nell'ambito delle disposizioni del richiamato art. 123 *bis* del TUF, ha modificato nel 2009 l'art. 89 *bis* del proprio Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il "Regolamento Emittenti") disponendo che le società quotate sono tenute a pubblicare annualmente le informazioni relative al proprio governo societario e gli assetti proprietari nonché alla loro eventuale adesione a Codici di Comportamento.

Con tale norma CONSOB ha disposto che le informazioni in parola devono essere riportate integralmente in una sezione della Relazione sulla Gestione, o in una distinta relazione, e che siano rese disponibili anche in una apposita sezione all'interno del proprio sito *web*. Nel rispetto di dette disposizioni, la presente Relazione è infatti disponibile in apposita sezione denominata "Relazioni sulla *Corporate Governance*" del sito www.kme.com, nonché su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) nella sua qualità di società di gestione del mercato.

Nella stesura della Relazione si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite da ASSONIME nonché dalle "Linee Guida" redatte da Borsa Italiana S.p.A. e nella "Guida alla compilazione della Relazione sulla *corporate governance*" predisposta sempre da ASSONIME in collaborazione con Emittenti Titoli S.p.A. La quantità e la qualità delle informazioni rese disponibili sono state confrontate e valutate con le risultanze dell' "Analisi dello stato di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate", documento redatto da ASSONIME e da Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio 2010.

Le tabelle finali sono state aggiornate in ragione delle modifiche nel tempo intervenute.

Come già ricordato per l'esercizio 2008, la Relazione tiene infine conto di quanto dettagliato nel "Format Sperimentale per la Relazione sul Governo Societario" che Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato alle società emittenti per la seconda volta consecutiva nello scorso mese di febbraio, documento che, come precisato da Borsa Italiana S.p.A. medesima, ha "natura non vincolante" ed ha "funzione di strumento volto ad aiutare gli emittenti nella predisposizione e verifica della relazione ex art. 123 *bis* del TUF, nonché per i controlli di competenza del Collegio Sindacale".

2. Profilo della Società

KME Group S.p.A. è al vertice di un Gruppo industriale paneuropeo *leader* mondiale nella produzione e commercializzazione di semilavorati di rame e sue leghe.

La Società ha una struttura di *corporate governance* tradizionale, con una Assemblea degli Azionisti, un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale. Sono stati altresì costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno, entrambi formati da soli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si precisa che la *governance* della maggiore società industriale tedesca è organizzata in modo diverso, seppure assolutamente in linea con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di gestione (*Vorstand*).

Vi ricordiamo che l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in data 2 dicembre 2009:

- la proroga della durata dei “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009” al 30 dicembre 2011;
- il frazionamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio mediante assegnazione di n. 3 azioni ordinarie ogni gruppo di n. 2 azioni ordinarie possedute e di n. 3 azioni di risparmio ogni gruppo di n. 2 azioni di risparmio possedute, modificando conseguentemente il rapporto di esercizio dei “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009”;
- la scissione parziale proporzionale inversa di INTEK in KME;
- l'aumento del capitale a pagamento per massimi Euro 80 milioni;
- l'attribuzione di una delega agli Amministratori ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile per un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 15 milioni destinato ad un Piano di *stock option* contestualmente approvato.

Le prime tre operazioni sono state eseguite prima della data di approvazione della Relazione - in particolare la scissione ha avuto efficacia con riferimento alla data del 22 marzo 2010 - e quindi sono indicati i loro effetti per quanto riguarda le strutture della Società che ne sono state interessate. Inoltre, sono pure riportate le opportune informazioni in merito alle due operazioni la cui esecuzione è prevista nei prossimi mesi.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportate le informazioni relative alle operazioni sopra ricordate.

3. Parte Prima: Struttura degli assetti proprietari

3.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, con riferimento alla data del 31 dicembre 2009, data nella quale si è verificato l'ultimo esercizio dei “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011” prima della sospensione conseguente alla convocazione della Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, era di Euro 250.021.765,45, composto da

complessive n. 254.572.969 azioni, delle quali n. 235.500.859 azioni ordinarie e n. 19.072.110 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Nel corso del 2009, il capitale sociale è aumentato di Euro 12.256,65 in ragione dell'esercizio di n. 35.019 "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011" che ha determinato l'emissione di n. 11.673 azioni ordinarie.

Dopo l'operazione di frazionamento, eseguita in data 8 febbraio 2010, e quella di scissione, eseguita in data 22 marzo 2010, alla data della Relazione il capitale sociale risulta essere pari ad Euro 273.761.740,66, composto da complessive n. 418.117.631 azioni, delle quali n. 381.367.530 azioni ordinarie e n. 36.750.101 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Le n. 381.367.530 azioni ordinarie rappresentano il 91,21% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Analogamente, le n. 36.750.101 azioni di risparmio rappresentano, a loro volta, l' 8,79% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

I diritti degli Azionisti di Risparmio sono riportati agli artt. 145 e ss. del TUF ed agli artt. 5, 8 e 28 dello Statuto. Il loro Rappresentante Comune, che può partecipare con diritto di intervento alle Assemblee degli Azionisti titolari di azioni ordinarie ed i cui diritti sono indicati all'art. 26 dello Statuto, è il dr. Romano Bellezza, nominato per gli anni 2009/2011 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 24 aprile 2009.

Le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001.

Risultavano inoltre in circolazione, sempre con riferimento alla data del 31 dicembre 2009, complessivi n. 67.895.451 “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009” emessi in forza della delibera dell’Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006.

Al riguardo, si ricorda che l’Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ha deliberato:

- la proroga della loro durata dall’11 dicembre 2009 al 30 dicembre 2011;
- la modifica del loro regime di esercizio dal precedente rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 3 *warrant* posseduti al prezzo unitario di Euro 1,05 per azione all’attuale rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 2 *warrant* posseduti al prezzo unitario di Euro 0,70 per azione.

Premesso che nell’ambito delle operazioni di frazionamento è stato necessario annullare n. 1 *warrant* per renderle aritmeticamente possibili, alla data della Relazione i “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009” in circolazione sono n. 67.895.450 ed il loro esercizio potrà determinare l’emissione di massime n. 33.947.725 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, con un conseguente aumento del capitale sociale di massimi Euro 23.763.407,50.

La medesima Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ha inoltre deliberato, nell’ambito dell’operazione di scissione, l’emissione, in sede di concambio con i “*warrant* azioni ordinarie INTEK S.p.A. 2005/2011”, di ulteriori n. 73.330.660 “*warrant* azioni ordinarie KME S.p.A. 2009/2011” il cui esercizio, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 *warrant* al prezzo di Euro 0,90 - di cui Euro 0,64 a titolo di sovrapprezzo - potrà determinare un ulteriore aumento del capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 19.065.971,60 mediante emissione di massime n. 73.330.660 azioni ordinarie, godimento regolare, prive di indicazione del valore nominale.

Tali *warrant* sono stati consegnati agli aventi diritto con decorrenza dal 22 marzo 2010 a seguito dell’avvenuta efficacia in pari data della scissione.

I diritti e gli obblighi relativi ad entrambi i *warrant* sono riportati nei loro rispettivi Regolamenti, copia dei quali sono disponibili anche in apposita sezione del sito *web*.

Tutti i predetti strumenti finanziari sono quotati nel segmento “*Standard (Classe 1)*” del Mercato Regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L’eventuale esercizio dei *warrant* e delle opzioni che potranno essere attribuite dal Piano di *Stock Option* di cui in appresso possono determinare la variazione del capitale sociale su base mensile. L’aggiornamento della composizione del capitale sociale è comunicato al mercato tramite avviso di Borsa (per il dettaglio sul sistema “NIS” si rinvia al successivo

capitolo “trattamento delle informazioni societarie”) e quindi è riportato in apposita sezione del sito www.kme.com.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 2 dicembre 2009 ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 80 milioni, mediante emissione di massime n. 229.000.000 azioni ordinarie e di massime n. 22.500.000 azioni di risparmio da offrire in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma I del Codice Civile. In tale occasione, l'Assemblea ha delegato al Consiglio di Amministrazione di fissare il prezzo di emissione in un *range* compreso :

- per ciascuna azione ordinaria, tra Euro 0,30 ed Euro 0,37;
- per ciascuna azione di risparmio, tra Euro 0,50 ed Euro 0,57.

Si prevede che la sua esecuzione possa essere avviata entro il primo semestre del 2010.

La medesima Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ha inoltre deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per una seconda operazione di aumento del capitale sociale, sempre a pagamento ed in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 15 milioni, mediante emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai beneficiari (Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo) del Piano di *stock option*, contestualmente approvato in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 2441, comma IV, secondo periodo del Codice Civile.

L'Assemblea ha deliberato di fissare il prezzo di emissione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “MTA”) rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il puntuale numero delle azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano, il puntuale prezzo di emissione comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo nonché le modalità, i termini, i tempi e le modalità tutte dell'aumento di capitale.

Maggiori dettagli sul Piano di *stock option* sono riportati nel successivo paragrafo “la remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo”.

Come precisato nelle Relazioni degli Amministratori approvate dagli Azionisti, la predetta operazione potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione solo successivamente alla data di efficacia della scissione, e comunque trascorso il termine di 90 giorni dalla medesima data, nonché dopo l'aumento di capitale.

In altra parte della Relazione degli Amministratori è riportato l'andamento dei titoli emessi dalla Società e la loro capitalizzazione in Borsa nel corso dell'esercizio. Al riguardo, si ricorda che in apposita sezione del sito www.kme.com è a disposizione un'area dedicata a tali elementi.

Di seguito si riportano i dati di riferimento degli strumenti finanziari emessi dalla Società:

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Codice ISIN	n.azioni	% rispetto al c.s.	Quotato
Azioni ordinarie	IT0004552359	381.367.530	91,211	standard 1
Azioni di risparmio al portatore	IT0004552367	36.750.101	8,789	standard 1
Azioni di risparmio nominative	IT 0004552375			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione</i>					
	Codice ISIN	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio dell'esercizio	n. di azioni al servizio dell'esercizio	Quotato
<i>Warrant</i> 2006-11	IT0004077167	67.895.450	Azioni ordinarie	33.947.725	standard 1
<i>Warrant</i> 2009-11	IT0004552383	73.330.660	Azioni ordinarie	73.330.660	standard 1

3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento né delle azioni né dei *warrant*.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2009, ovvero prima delle già ricordate operazioni di frazionamento e di scissione, iNTEk S.p.A., società a sua volta controllata con il 47,256% da Quattrodue Holding B.V., possedeva n. 126.167.569 azioni ordinarie, pari al 53,574% delle azioni emesse della medesima categoria. iNTEk S.p.A. deteneva anche n. 896.906 azioni di risparmio, pari al 4,703% delle azioni emesse della medesima categoria. Complessivamente, iNTEk S.p.A. possedeva quindi il 49,92% dell'intero capitale sociale.

Dopo le predette operazioni e tenuto conto di un'ulteriore acquisizione di azioni dalla "Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali" in data 15 marzo 2010, Quattrodue Holding B.V., divenuta azionista diretta della Società, possiede n. 91.220.020 azioni ordinarie pari al 23,919% delle azioni emesse della medesima categoria.

Gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.l. (Milano) con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo) con una partecipazione del 32,44% ed Hanseatic Europe S.a.r.l. (Lussemburgo) con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto di sindacato, detiene il controllo della società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Inoltre, iNTEkCapital S.p.A., società controllata di iNTEk S.p.A., nell'ambito di un investimento finanziario per l'impiego della propria liquidità, detiene a sua volta, sempre con riferimento alla data della Relazione, n. 29.177.432 azioni ordinarie KME pari al 7,650%. Conseguentemente, il possesso complessivo *post* scissione di Quattrodue Holding B.V. è pari al 31,569% del capitale ordinario di KME. Rispetto invece all'intero capitale sociale, il suo possesso complessivo è pari al 29,795% mentre quello diretto è pari al 21,816%⁽¹⁾.

L'azionariato ordinario della Società, aggiornato in base alle risultanze emerse durante le operazioni di frazionamento delle azioni avviato nel febbraio 2010 ed ancora in corso, è composto da n. 7.905 Azionisti.

Si ricorda infine che la Società possiede n. 8.212.755 (erano n. 5.475.170 *pre* frazionamento) azioni ordinarie proprie e n. 135.831 azioni di risparmio proprie (erano n. 90.555 *pre* frazionamento), pari rispettivamente al 2,324% (2,153% *post* scissione) ed allo 0,477 (0,369 *post* scissione) delle azioni delle medesime categorie.

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

⁽¹⁾ Si segnala che in data 30 marzo 2010 Dimensional Fund Advisors L.P. ha comunicato di possedere il 2,25% del capitale ordinario.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

3.6 Restrizioni al diritto di voto

Salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto, non sono previste restrizioni al diritto di voto; ogni azione dà diritto ad un voto (art. 11 dello Statuto).

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nell' art. 4 dello Statuto Sociale della facoltà per l'Assemblea degli Azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, IV comma, secondo periodo del Codice Civile.

Inoltre, l'art. 27 dello Statuto prevede che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

3.7 Accordi tra Azionisti

Alla Società non è stata comunicata l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del TUF.

3.8 Clausole di "change of control"

La Società, come pure le sue controllate, non ha sottoscritto accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società medesima.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile né per emettere strumenti finanziari partecipativi con l'unica eccezione della già ricordata delega attribuita agli Amministratori dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 per aumentare il capitale sociale entro 5 anni dalla predetta Assemblea di un importo massimo di Euro 15 milioni a servizio di un Piano di *stock option* a favore di Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria, delega non ancora utilizzata.

L'operazione prevede l'emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma IV, secondo periodo del Codice Civile.

Maggiori dettagli sono reperibili nella Relazione redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti a disposizione in apposita sezione del sito www.kme.com nonché nel successivo paragrafo 6 dedicato alla remunerazione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della delega attribuita dalla Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2008 per l'acquisto di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, scaduta nel marzo 2010, alla data della Relazione e tenuto conto che il programma di acquisto si è interrotto alla data del 26 febbraio 2009, tali possessori sono rispettivamente pari a n. 5.475.170 (*post* frazionamento pari a n. 8.212.755) azioni ordinarie (2,324% del totale della categoria) e n. 90.555 (*post* frazionamento pari a n. 135.831) azioni di risparmio (0,47% del totale della categoria). Il totale delle azioni proprie possedute rappresenta il 2,186% dell'intero capitale sociale (*post* scissione pari rispettivamente al 2,153% ed allo 0,369% e complessivamente all'1,996% dell'intero capitale, rispettivamente per l' 1,964% e per lo 0,324%).

A seguito della distribuzione di riserve disponibili mediante assegnazione gratuita di "warrant Azioni Ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011" deliberata da iNTEk S.p.A. in data 2 dicembre 2009 ed eseguita in data 15 febbraio 2010, la società ha ricevuto complessivi n. 815.493 di tali *warrant* provenienti dalle n. 5.824.990 azioni di risparmio INTEK possedute da KME medesima a tale data. Tali azioni sono state cedute prima della data di efficacia della scissione.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 sarà pure chiamata a deliberare il conferimento di una nuova delega agli Amministratori per l'acquisto di azioni proprie.

3.10 Attività di direzione e coordinamento

La Società, pur essendo controllata prima da iNTEk S.p.A. e poi da Quattrodue Holding B.V. come sopra indicato, ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli artt. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento Mercati, in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con iNTEk S.p.A. e/o con Quattrodue Holding B.V., o altra società alla quale iNTEk S.p.A., Quattrodue Holding B.V. e KME Group S.p.A. stessa facciano capo, alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari.

4. Parte Seconda: Informazioni sul governo societario

4.1 Compliance

La Società, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, ha dichiarato di aderire al “Codice di Autodisciplina” redatto dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana S.p.A. e di procedere alla graduale introduzione dei relativi principi nelle proprie strutture.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile presso Borsa Italiana S.p.A., anche attraverso la consultazione del sito www.borsaitaliana.it (sezione: “Regolamenti - *Corporate Governance*”).

Il Collegio Sindacale, come richiesto dall’art. 149, comma 1, lettera *c-bis* del TUF vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice.

In ragione dei molteplici richiami e rinvii alle sue disposizioni, il testo dello Statuto sociale, disponibile sul sito www.kme.com, è riportato al termine della Relazione.

4.2 Consiglio di Amministrazione

4.2.1 Nomina e sostituzione

Le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle disposizioni legislative applicabili integrate da quelle contenute nello Statuto (art. 17), come quelle relative alla procedura per modificare le sue disposizioni.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e possono essere rieletti (art. 17 dello Statuto). In occasione della presentazione della proposta di nomina di un nuovo Amministratore, l’Assemblea degli Azionisti è informata del suo *curriculum vitae* e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre Società.

L’attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e scade quindi in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

La sua composizione prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di nove ed un massimo di dodici.

La già richiamata Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile 2009 ne ha fissato il numero in dodici, inalterato rispetto a quello precedente; nel successivo paragrafo denominato "Composizione del Consiglio di Amministrazione" sono contenute informazioni di maggiore dettaglio.

La proposta per la candidatura degli Amministratori è stata tempestivamente presentata dall'allora Azionista di maggioranza INTEK S.p.A. (con un possesso del 53,82% del capitale ordinario) nel rispetto della procedura di cui all'art. 17 dello Statuto Sociale; l'Assemblea ha approvato la proposta di nomina all'unanimità, essendo presenti azioni rappresentanti il 57,691% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Amministratore è stato quindi designato attraverso la presentazione di una lista di minoranza.

La procedura di nomina riportata nell'art. 17 dello Statuto prevede:

- Il deposito delle liste dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione;
- la quota di partecipazione per la presentazione delle liste è pari alla percentuale più elevata prevista dalle disposizioni applicabile, percentuale attualmente pari al 2,5% del capitale ordinario;
- al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione della lista;
- alla lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è riservata la nomina di un Amministratore;
- la lista deve indicare quali candidati sono da considerarsi "Amministratori indipendenti" e l'art. 17 dello statuto richiede la loro presenza "nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge";
- il requisito dell'indipendenza degli Amministratori è valutato ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF nonché, in ragione di quanto stabilito al riguardo ed anche con riferimento ai requisiti della onorabilità e della professionalità, ai sensi delle altre disposizioni applicabili, quali la normativa prevista in ragione della iscrizione della Società nell'elenco di cui all'art. 113 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, meglio conosciuto come "Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia" (di seguito "TUB") e dal Codice di Autodisciplina.

La procedura dell'art. 17 dello Statuto è disponibile anche in apposita sezione del sito www.kme.com.

4.2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all'interno dei Comitati costituiti, sono di seguito riportati insieme ad un breve *curriculum vitae*, informazioni disponibili anche in apposita sezione del sito www.kme.com.

Tradizionalmente, i loro nominativi sono riportati all'inizio dei fascicoli predisposti in occasione delle Assemblee della Società e della pubblicazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Salvatore Orlando (Presidente)

Il dr. Salvatore Orlando, nato nel 1957 e laureato in Scienze Politiche, è entrato nel Gruppo come dirigente nel 1984. Successivamente ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione delle maggiori Società industriali del Gruppo. E' Amministratore della Società dal 24 aprile 1991 e di INTEK S.p.A. dal 2007.

Vincenzo Manes (Vice Presidente)

Il dr. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente e Amministratore Delegato di INTEK S.p.A. e socio di Quattrodue Holding B.V. E' Amministratore di ErgyCapital S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

Diva Moriani (Vice Presidente)

La dr.ssa Diva Moriani, laureata in Economia e Commercio, è in INTEK S.p.A. dal 1999 ed è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della medesima nel 2002 per divenirne Vice Presidente nel 2007; è Presidente in IntekCapital S.p.A., Amministratore Delegato in I2 Capital Partners SGR S.p.A. e Vice Presidente in ErgyCapital S.p.A. E' entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2005. Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Diva Moriani alla carica di Vice Presidente, attribuendole poteri di gestione ordinaria e straordinaria.

Domenico Cova (Amministratore e Direttore Generale)

L'ing. Domenico Cova, nato nel 1949 e laureato in ingegneria elettronica, è entrato nel Gruppo a seguito dell'acquisizione di Trafilerie e Laminatoi di Metalli S.p.A. (TLM), società del Gruppo francese Pechiney. Nel 1977 è divenuto responsabile di produzione del settore Barre presso lo stabilimento di Serravalle Scrivia e quindi suo Direttore nel 1983, per proseguire la sua attività presso la controllata francese KME France S.A.S., divenendone Presidente nel 2000. Dal 1995 è membro del *Vorstand* di KME Germany A.G. Nel 2007 ha assunto la qualifica di COO (*Chief Operative Officer*) e quindi, nel 2010, quella di CEO (*Chief Executive Officer*) di KME Germany A.G. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

Italo Romano (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione. Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager "Administration, Control & Corporate Plan"*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy S.p.A. della quale diviene Vice Presidente Esecutivo. Nello stesso anno entra nel *Vorstand* di KME Germany A.G. ed assume il ruolo di CFO (*Chief Financial Officer*) di KME Group S.p.A. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

Vincenzo Cannatelli

L'ing. Vincenzo Cannatelli, nato del 1952 e laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza anche all'estero ed ha iniziato la sua carriera nei Gruppi Stet ed Elsig Bayley per poi passare in ENEL dove ha avuto incarichi di rilievo nelle Società operative ricoprendo la carica di COO (*Chief Operative Officer*) della Divisione Infrastrutture e Reti e della Divisione Mercato.

E' stato cooptato Amministratore con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2006 e quindi la successiva Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 lo ha confermato nella carica per i tre esercizi successivi. In pari data il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Amministratore Delegato, carica che ha conservato fino al 31 marzo 2007; successivamente ha mantenuto solo quella di Amministratore. E' Presidente di ErgyCapital S.p.A.

Mario d'Urso (indipendente)

Il dr. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato infatti Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Marcello Gallo

Il dr. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è Amministratore Delegato di IntekCapital S.p.A., società controllata da iNTEK S.p.A., nella quale è Vice Presidente dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003. Partecipa al Consiglio di Amministrazione di Società controllate da iNTEK S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

Giuseppe Lignana (indipendente)

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi S.p.A. ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ed in SIRTI S.p.A. Entrato in Cartiere Burgo S.p.A. nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio del 2005.

Gian Carlo Losi

Il dr. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile della Finanza e Controllo del Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è segretario del Consiglio della Società e responsabile della Direzione "*Corporate Affairs & Internal Audit*". E' stato nominato Amministratore con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

Alberto Pecci (indipendente)

Il dr. Alberto Pecci, nato nel 1943 e laureato in Scienze Politiche, è da numerosi anni presente nei Consigli di Amministrazione della Società e del Gruppo. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo Industriale Pecci, operante nel settore tessile, e membro del Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. E' stato Presidente di Fondiaria S.p.A. ed Amministratore in Assicurazioni Generali S.p.A., in Mediobanca S.p.A. ed in Banca Intesa S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1996.

Alberto Pirelli (indipendente)

Il dr. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli & C. S.p.A. ed Amministratore in Camfin S.p.A. ed in Olimpia S.p.A.; è Vice Presidente del Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2000.

Di seguito sono riportati per ciascun Amministratore le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2009 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Salvatore Orlando	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	INTEK S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Manes	INTEK S.p.A. (3)	Presidente/Amministratore Delegato
	INTEKCapital S.p.A. (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione W.W.F. Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Vita	Presidente
	Fondazione Umana Mente	Consigliere del Consiglio di Indirizzo
	Società italiana di Filantropia	Vice Presidente
	Progetto 10Decimi	Membro del Comitato del Collegio dei Saggi
	422 Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
KME Germany A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza	
Domenico Cova	KME Germany A.G. (1)	Membro del Comitato di Gestione
	KME Italy S.p.A. (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Italo Romano	KME Italy S.p.A. (1)	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany A.G. (1)	Membro del Comitato di Gestione
	Editoriale Fiorentina S.r.l.	Amministratore
	Istituto Italiano del Rame S.r.l.	Presidente
Vincenzo Cannatelli	Aledia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Ntv S.p.A.	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione
Mario d'Urso	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Marcello Gallo	INTEK S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	IntekCapital S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	Fondazione Dinamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	ISNO 3 (2)	Amministratore Unico
	ISNO 4	Amministratore Unico

	FEI S.r.l.	Amministratore Unico
	FEB S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato
Giuseppe Lignana	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Membro del Consiglio di Amministrazione
Gian Carlo Losi	nessuna carica	
Diva Moriani	INTEK S.p.A. (3)	Vice Presidente
	IntekCapital S.p.A. (2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (1)	Amministratore Delegato
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dinamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Portfolio (2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Franco Vago S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME Germany A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
Alberto Pecci	Gruppo Industriale Pecci	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	El.En. S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Camfin S.p.A. (2)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.a.p.a.	Presidente del Consiglio degli Accomandatari

- (1) società facente capo a KME
(2) società facente capo a INTEK
(3) società quotata in un mercato regolamentato.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e/o dei principali dirigenti del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento:

- alla qualifica personale e professionale dei propri componenti;
- al numero ed alla rilevanza degli incarichi sopra dettagliati;
- alla elevata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dei propri componenti;

ritiene di non limitare in via discrezionale il numero di incarichi che ciascun Amministratore può ricoprire.

4.2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale (art. 14 dello Statuto Sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello Statuto Sociale). Sono riservati alla sua competenza l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo.

Per quanto concerne i documenti contabili, rientra tra le competenze del Consiglio di Amministrazione quello di redigere:

- il bilancio ordinario e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre;
- la relazione semestrale al 30 giugno;
- il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

4.2.4 Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente e due Vice Presidenti ed ha attribuito la carica di Direttore Generale a due Amministratori, con singole specifiche competenze non in conflitto tra loro. Tale scelta, funzionale ed operativa, consente di evitare la concentrazione delle cariche sociali in una sola persona e risponde alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, i Vice Presidenti hanno gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha riservato al Vice Presidente dr. Vincenzo Manes:

- il potere di coordinamento e di indirizzo dell'attività degli altri amministratori esecutivi;

- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificatamente, al Vice Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'information technology, nonché nell'area delle attività industriali e commerciali; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 5 milioni ed Euro 30 milioni.

Ai Direttori Generali sono stati attribuiti con firma singola i seguenti poteri:

- all'Amministratore Domenico Cova spettano i poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente;
- all'Amministratore Italo Romano spettano i poteri per la gestione dell'attività della Società e del Gruppo nell'area amministrativa, finanziaria, della pianificazione, del controllo e legale, nonché degli acquisti, del *marketing*, dell'*information technology*, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente.

Per entrambi i predetti Amministratori, nella loro qualità di Direttori Generali, sono stati anche previsti limiti di valore per l'esercizio delle rispettive deleghe, limiti che sono diversi per tipo di operazioni e che sono compresi tra Euro 1 milione ed Euro 10 milioni per singola operazione.

Tenuto conto del contenuto delle deleghe loro attribuite, sono da considerare Amministratori Esecutivi il Vice Presidente e gli Amministratori Domenico Cova, Italo Romano e, per quanto appresso indicato, Diva Moriani.

Premesso che i due Amministratori con funzioni di Direttore Generale sono componenti del *Vorstand* di KME Germany A.G., società interamente controllata cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo, nel settore dei semilavorati in rame e leghe, si ricorda che gli Amministratori esecutivi hanno l'obbligo di informare, con cadenza trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF, il Consiglio di Amministrazione ritiene la propria composizione, sia sotto l'aspetto numerico che professionale sia in considerazione della presenza di quattro Amministratori indipendenti (pari ad un terzo dei suoi componenti), adeguata alle dimensioni della azienda ed alle problematiche da affrontare; analoga considerazione viene estesa nei confronti dei Comitati costituiti. Agli Amministratori è richiesto di evidenziare tempestivamente il venir meno del requisito della onorabilità di cui all' art. 147 *quinquies* del TUF.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema del controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

La presenza di Amministratori esecutivi provvisti di una specifica ed approfondita esperienza professionale multidisciplinare nelle materie di carattere finanziario, industriale ed amministrativo consente di "coprire" in maniera adeguata la parte più significativa dell'attività aziendale.

Gli Amministratori non esecutivi, a loro volta, apportano un sicuro contributo in termini di professionalità ed esperienza al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati dei quali fanno parte.

4.2.5 Altri Consiglieri esecutivi

All'Amministratore Diva Moriani è stato attribuito l'incarico operativo per condurre e coordinare le strategie relative alla ristrutturazione finanziaria della Società e del Gruppo, ivi compreso il mandato per l'esecuzione di attività di natura straordinaria volte alla acquisizione o cessione di aziende nonché la negoziazione ed il raggiungimento di accordi di rilevanza strategica per la Società ed il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Diva Moriani alla carica di Vice Presidente, attribuendole poteri di gestione ordinaria e straordinaria.

4.2.6 Amministratori indipendenti

Nel rispetto dei "criteri applicativi" proposti nell'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina e tenuto conto degli artt. 147 *ter* comma 4 e 148, comma 3 del TUF nonché della comunicazione CONSOB n. DEM /9017893 del 26 febbraio 2009, gli Amministratori Mario d'Urso, Giuseppe Lignana, Alberto Pecci ed Alberto Pirelli hanno confermato il mantenimento della loro qualifica di "Amministratori Indipendenti", valutazione condivisa dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Non è prevista una loro specifica riunione ai sensi dell'art. 3.C.6. del Codice, ma si ricorda che i due Comitati nominati sono

entrambi esclusivamente composti da Amministratori non esecutivi ed indipendenti e che si riuniscono autonomamente nel corso dell'esercizio.

In merito alla valutazione del possesso della caratteristica di indipendenza da parte dell'Amministratore Alberto Pecci, si osserva che la sua nomina risale alle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 1996 per gli esercizi al 31 dicembre 1996 e 1997, e che quindi ricopre la carica senza soluzione di continuità da più di nove anni, in apparente contrasto con il criterio di cui all'art. 3.C.1. lettera e) del Codice di Autodisciplina. Analogamente, si rileva che per il dr. Pirelli, in quanto Amministratore, peraltro non esecutivo, della precedente società controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. fino alla data della sua incorporazione in INTEK S.p.A. ed esponente di Pirelli & C. S.p.A., società partecipante ai Sindacati Azionari della stessa G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. e di KME Group S.p.A., sussiste una situazione in apparente contrasto con il criterio di cui rispettivamente al medesimo articolo alle lettere b) ed a). Anche per il dr. Pecci sussiste una situazione simile in quanto anche lui, a titolo di persona fisica, faceva parte del Sindacato di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A.

Come per le corrispondenti considerazioni di carattere sostanziale e personale svolte per due componenti del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, conferma di ritenere che tale caratteristica non possa essere esclusa in capo ad entrambi i predetti Amministratori Alberto Pecci ed Alberto Pirelli in ragione di aver fatto parte, seppure a diverso titolo, dei ricordati Sindacati Azionari e, per il primo, di essere Amministratore della Società per una pur così lunga durata e, per il secondo, di aver fatto parte del medesimo organo nella precedente controllante, riconoscendo loro, nei fatti, una piena ed autonoma indipendenza di valutazione e giudizio.

4.2.7 *Lead Independent Director*

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare il c.d. "*lead independent director*" che provveda al coordinamento delle eventuali istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti in ragione del frazionamento delle cariche sociali in capo a quattro Amministratori esecutivi e dell'attività dei due Comitati che, si ricorda, sono composti esclusivamente da Amministratori indipendenti.

4.2.8 Procedure interne del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno (art. 18 dello Statuto Sociale), le sue riunioni si possono tenere anche per teleconferenza e per videoconferenza (art. 19 dello Statuto Sociale) e sono convocate con ragionevole anticipo comunicando l'agenda degli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 18 dello Statuto

Sociale). La documentazione relativa viene inviata avuto riguardo dell'esigenza di assicurare la riservatezza dei singoli argomenti.

Le sue deliberazioni sono validamente assunte con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale la determinazione per la quale abbia votato il Presidente (art. 19 dello Statuto Sociale).

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua facoltà di costituire Comitati, determinandone le competenze ed i poteri (art. 14 dello Statuto Sociale), ha provveduto alla nomina dei seguenti Comitati, i quali secondo il Codice di Autodisciplina, devono essere composti da Consiglieri non investiti di deleghe operative:

- Comitato per il Controllo Interno;
- Comitato per la Remunerazione;

la loro composizione ed il loro funzionamento Vi sono illustrati nel prosieguo della Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha invece ritenuto di costituire un Comitato Esecutivo preferendo attribuire la carica di Direttore Generale a due Amministratori con specifiche e distinte competenze e riservando al Vice Presidente il coordinamento delle loro rispettive attività e di quella dell'altro Amministratore esecutivo.

Il Comitato per le Proposte di Nomina non è stato a sua volta costituito non ravvisandone l'opportunità in presenza di un Azionista di controllo.

Nell'esercizio in esame, il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte rispetto alle cinque nell'esercizio precedente. Nell'esercizio in corso, sono programmate quattro riunioni, come di seguito indicato:

- 25 marzo (esame del progetto di bilancio);
- 12 maggio (esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo);
- 5 agosto (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno);
- 11 novembre (esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre).

Il calendario delle riunioni viene comunicato entro il mese di gennaio di ciascun anno e reso disponibile sul sito *web* della Società.

Mentre le singole presenze sono riportate nella tabella posta alla fine della presente Relazione, Vi diamo atto che la partecipazione alle sue adunanze da parte degli Amministratori e dei Sindaci è stata complessivamente pari rispettivamente al 93% ed al 90%; le assenze sono sempre state giustificate.

4.2.8.1 Trattamento delle informazioni societarie

Desiderando evidenziare che la comunicazione al mercato degli “eventi societari” deve essere tempestiva, completa, adeguata e non selettiva, la Società ha adottato nel 2002 il “Codice di Comportamento in materia di informazione societaria su fatti rilevanti”, accogliendo le sollecitazioni in tal senso del “Codice di Autodisciplina” e dando una evidenza formale ai principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Le successive innovazioni introdotte nella legislazione in materia di informazione societaria nel TUF, nonché da CONSOB a livello regolamentare e quindi da Borsa Italiana S.p.A., hanno portato ad una sua revisione nel marzo e nel novembre del 2006 e quindi nel novembre del 2007. In particolare, ricordiamo la nuova formulazione dell’art. 114 del TUF e, nel rispetto del successivo art. 115 *bis*, la conseguente individuazione delle persone, i c.d. “soggetti rilevanti”, che hanno accesso alle c.d. “informazioni privilegiate”, e la costituzione del relativo Registro con decorrenza dal 1° aprile 2006, strutturato in un *format* elettronico.

La procedura richiama prima di tutto gli Amministratori ed i Sindaci al rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate, principio esteso agli altri soggetti che per le loro funzioni possono ugualmente accedervi, riservando poi il loro trattamento a persone consapevoli della rilevanza della materia ed a conoscenza degli adempimenti e delle procedure in materia richiesti da CONSOB e da Borsa Italiana S.p.A.

La carica di *investor relations manager* è svolta dalle singole funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza. La scelta tiene conto delle attuali risorse e strutture interne della Società e, in ogni caso, consente di assicurare un servizio adeguato alle necessità ed alle richieste.

4.2.8.2 Operazioni con parti correlate

Gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, obbligo richiamato dall’art. 14 dello Statuto Sociale.

Il Regolamento interno, adottato nel marzo 2003 e riformato una prima volta nel novembre dello stesso anno e poi nel settembre 2005 e nel novembre 2006, dà sostanza alla norma statutaria stabilendo i criteri per identificare le operazioni rilevanti ai fini della procedura nonché i soggetti identificabili come parti correlate.

La procedura prevede verifiche e riunioni trimestrali con la partecipazione del Responsabile del Controllo Interno, seguendo sul punto specifico quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale è invitato a partecipare alle riunioni.

E' stata integralmente adottata la definizione di parti correlate proposta dal Principio Contabile IAS 24 nella sua versione in vigore *pro-tempore*.

Con riferimento alle date del 31 dicembre e del 30 giugno di ogni anno, si procede ad una revisione dell'elencazione delle parti correlate.

Il Regolamento prevede che gli Amministratori ed i Sindaci della Società che abbiano un interesse, anche potenziale o indiretto nella operazione, ne debbano informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione che, nelle sue decisioni, può farsi assistere da esperti indipendenti.

L'Assemblea non ha previsto alcuna deroga al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Codice Civile.

E' inoltre previsto che i componenti del *Vorstand* di KME Germany A.G., organo di gestione della principale società partecipata del quale fanno parte gli Amministratori Domenico Cova ed Italo Romano, provvedano affinché le informazioni sulle operazioni infragruppo e sulle altre eventuali operazioni con parti correlate rilevanti effettuate da Società del Gruppo siano comunicate ai vertici della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la procedura prevista dal Regolamento, disponibile in apposita sezione sul sito www.kme.com, sia adeguata alla gestione dei conflitti di interesse.

4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

4.2.9.1 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti. Poiché il compenso degli Amministratori è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina (si rinvia al paragrafo "La remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo"), non è stata formalmente prevista alcuna procedura specifica in caso di decisioni riguardanti eventuali ulteriori compensi che dovessero essere attribuiti ai componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate.

Valuta inoltre i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formula al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni generali in materia, monitorando in questo caso l'evoluzione dei sistemi adottati.

Alle sue riunioni, oggetto di verbalizzazione, partecipano i componenti effettivi del Collegio Sindacale, assicurando così il necessario coordinamento con l'attività prevista dall'art. 21 dello Statuto Sociale. Il Comitato, pur avendone facoltà, non ha ritenuto di accedere ad ulteriori informazioni ed alle funzioni aziendali ritenendo sufficiente quanto portato a sua conoscenza in occasione delle sue singole decisioni.

Nel corso dell'esercizio si è riunito due volte, una in più rispetto a quello precedente, e tutti i suoi componenti sono stati presenti. In tali riunioni ha provveduto alle proposte per i compensi del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Diva Moriani per il triennio 2009-2011, nonché a determinare il compenso variabile del Vice Presidente per il 2009.

Inoltre, il Comitato si è occupato, sulla base delle informazioni fornite dal Vice Presidente, dei criteri adottati per la remunerazione dell'alta dirigenza del Gruppo.

4.2.9.2 Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema, ed è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pecci.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Per il maggiore dettaglio relativo alla attività del Comitato, si rinvia al successivo paragrafo denominato "Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno".

4.3 Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

4.3.1 Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione di iNTEK S.p.A. (a suo tempo azionista di controllo della Società con un possesso del 53,58% del capitale votante)

dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e quindi scade in occasione della Assemblea alla quale è sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011. L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta all'unanimità, essendo presente alla votazione il 55,42% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Sindaco è stato quindi designato attraverso una lista presentata da un Azionista di minoranza, minoranza che l'art. 22 dello Statuto individua in una percentuale pari a quella più elevata determinata ai sensi degli artt. 147 *ter*, comma I del TUF e 144 *quater* del Regolamento Emittenti, attualmente identificata nel 2,5%.

E' composto da tre Sindaci Effettivi e da due Supplenti e, come per gli Amministratori, i loro nominativi sono dettagliati nella già richiamata documentazione resa disponibile dalla Società. Di seguito si riporta un loro breve *curriculum vitae*, disponibile anche in apposita sezione del sito www.kme.com:

Marco Lombardi (Presidente)

Il dr. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' presente in altri Collegi Sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di scritti in materia tributaria. E' entrato a far parte del Collegio Sindacale per cooptazione il 1° settembre 2008.

Pasquale Pace (Sindaco Effettivo)

Il dr. Pasquale Pace, nato nel 1938 e laureato in Economia Aziendale, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Bari. E' presente in altri Collegi Sindacali e, oltre ad aver ricoperto incarichi giudiziari, è iscritto tra i periti tecnici del Giudice in materia amministrativa e penale.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 19 maggio 2006.

Vincenzo Pilla (Sindaco Effettivo)

Il dr. Vincenzo Pilla, nato nel 1961 e laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria. E' presente in altri Collegi Sindacali anche di società del Gruppo e ricopre incarichi giudiziari.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 29 aprile 2009.

Lorenzo Boni (Sindaco Supplente)

Il dr. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze, è autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

Angelo Garcea (Sindaco Supplente)

Il dr. Angelo Garcea, nato nel 1969 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di numerosi scritti in materia tributaria.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 28 ottobre 1999.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Per completezza espositiva, si ricorda che nel corso dell'esercizio 2009 il dr. Marcello Fazzini ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale fino alla Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009, Assemblea che ha deliberato in merito al conferimento dell'incarico al Collegio Sindacale per il triennio 2009/2011. Prima di tale Assemblea, il dr. Fazzini, dopo essere stato componente del Collegio Sindacale dal 1999, aveva espresso il proprio desiderio di non essere candidato ad un nuovo incarico volendo limitare i propri impegni professionali.

L'art. 22 dello Statuto è interamente dedicato al Collegio Sindacale e, oltre ai requisiti che debbono possedere i suoi componenti, indica la procedura per la loro nomina che tra l'altro prevede:

- il deposito della lista per la nomina e del *curriculum vitae* di ciascun candidato almeno quindici giorni prima della deliberazione assembleare;
- l'inserimento nella lista di un sindaco supplente di designazione della minoranza destinato a sostituire il componente di minoranza che fosse venuto meno;
- in caso di parità di voti fra due o più liste, l'elezione a sindaci dei candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Si ricorda in particolare che i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in società emittenti, come richiesto dagli artt. 148 *bis* del TUF e 144 *terdecies* del Regolamento.

Le disposizioni statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale sono disponibili in apposita sezione del sito www.kme.com.

I singoli componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative e di cui all'art. 148 del TUF, impegnandosi a comunicare alla società ogni eventuale mutamento entro 30 giorni dal suo verificarsi. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, inoltre, procedono periodicamente alla verifica della sussistenza in capo a ciascuno dei suoi componenti del requisito della indipendenza in base ai criteri previsti per legge dal combinato disposto degli artt. 10.C.2. e 3.C.1., lettera c) del Codice.

In tale ambito, la verifica ha interessato l'incarico del Presidente del Collegio Sindacale, Marco Lombardi, e del Sindaco Effettivo Vincenzo Pilla in quanto presenti in altri Collegi Sindacali di società del Gruppo.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha ritenuto che, con l'astensione degli interessati per quanto di propria singola competenza, tali situazioni non limitino la loro indipendenza in ragione delle loro caratteristiche personali ed in quanto non rappresentano relazioni professionali "significative" nell'ambito complessivo della loro attività.

Conseguentemente, il Collegio Sindacale ha dato atto dell'esito di tali accertamenti confermati anche nel rispetto dell'art. 149, comma I, lettera c-bis del TUF che gli richiede di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina.

Gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società e nel Gruppo sono appresso indicati e sono messi a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività regolarmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché degli altri Comitati costituiti e mantiene un contatto continuo con gli uffici della Società ai quali si rivolge direttamente ed in piena autonomia.

I suoi rapporti con la Società di Revisione sono improntati alla collaborazione ed allo scambio dei dati e delle informazioni.

In tale ambito, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed ha confermato, come riportato nella sua Relazione al bilancio, che alla stessa, anche nell'ambito del Gruppo, non sono stati attribuiti altri incarichi salvo quelli segnalati nella Relazione.

I compensi corrisposti sono riportati nella tabella di seguito riportata, predisposta secondo le disposizioni di CONSOB:

Nome (Valori in Euro)	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)
Marcello Fazzini ⁽²⁾	Presidente	01.01.09 - 29.04.09	29.04.2009	10.528	-	-	25.104
Marco Lombardi ⁽³⁾	Presidente	01.01.09 - 31.12.09	31.12.2011	29.270	-	-	17.209
Pasquale Pace	Sindaco effettivo	01.01.09 - 31.12.09	31.12.2011	25.187	-	-	
Vincenzo Pilla ⁽⁴⁾	Sindaco effettivo	29.04.09 - 31.12.09	31.12.2011	15.592	-	-	22.956

(1) Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate

(2) in data 29 aprile 2009 è scaduta la carica per il dott. Fazzini

(3) in data 29 aprile 2009 il dott. Lombardi, già sindaco effettivo, è stato nominato Presidente

(4) in data 29 aprile 2009 il dott. Pilla è stato nominato Sindaco effettivo

Durante l'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito sette volte come in quello precedente; la partecipazione alle riunioni da parte dei suoi componenti è stata del 93%.

Di seguito sono riportati per ciascun Sindaco le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2009 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Marcello Fazzini	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Collegio Sindacale
	InChiaro Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo
Marco Lombardi	RECS S.r.L.	Amministratore Unico
	Brandini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	D&D La Certosa Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fattoria dei Barbi S.r.L.	Presidente del Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco Effettivo
	Grifoni & Masini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	SAIF Servizi Ass.ni Industriali Firenze S.r.L.	Sindaco Effettivo
	B. e C. Speakers S.p.A.	Sindaco Supplente
	Cabel Ass. Fin. Co. Leasing S.p.A.	Sindaco Supplente
	Vianse S.p.A.	Sindaco Supplente
	Fondazione Cinelli Colombini	Revisore
Associazione Partners Palazzo Strozzi	Revisore	
Pasquale Pace	Baia San Giorgio - Villaggio turistico sportivo San Giorgio S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Primiceri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fidanzia Sistemi S.r.L.	Sindaco effettivo
	Marzocca S.r.L.	Sindaco effettivo

Vincenzo Pilla	KME Recycle S.p.A. (1)	Presidente del Collegio Sindacale
	EL.EN. S.p.A. (2)	Presidente Collegio Sindacale
	Deka Mela S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Lasit S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cut Lite Penta S.r.l.	Sindaco effettivo
	Geikos S.p.A.	Sindaco effettivo
	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco effettivo

Lorenzo Boni	Nessuna carica ricoperta
--------------	--------------------------

Angelo Garcea	Nessuna carica ricoperta
---------------	--------------------------

(1) società facente capo a KME.

(2) società quotata in un mercato regolamentato.

4.4 Meccanismo e funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge

L'Assemblea degli Azionisti è costituita dagli Azionisti titolari di azioni ordinarie e le sue competenze e attribuzioni sono quelle previste dal Codice Civile e dal TUF. Inoltre, in ossequio alle disposizioni contenute nella Direttiva 2007/36/CE, la Società assicura la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovino nella stessa posizione per quanto concerne la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Lo Statuto (artt. 2 e 14) consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede sociale e di quella secondaria, alla fusione ed alla scissione di società controllate nonché di ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio e per adeguarlo a nuove disposizioni di legge.

Ricordando che la convocazione della Assemblea degli Azionisti viene effettuata mediante la pubblicazione di un avviso su un quotidiano (per quanto di interesse sono: "Il Sole 24 Ore" - "Milano Finanza" - "Italia Oggi") in alternativa a quella sulla Gazzetta Ufficiale, Vi precisiamo che le disposizioni in materia di costituzione dell'Assemblea e di votazione sono quelle applicabili ai sensi degli artt. 2368 e ss. del Codice Civile e dell'art. 126 del TUF.

La Società non impone il blocco delle azioni quale requisito per la partecipazione all'Assemblea; agli Azionisti è richiesto il deposito delle azioni, vale a dire di impartire istruzioni all'intermediario che tiene i relativi conti, affinché effettui la suddetta comunicazione alla Società nel termine di due giorni precedenti la data della riunione.

Le ulteriori modalità di partecipazione alla Assemblea sono contenute negli artt. 10 (Convocazione dell'Assemblea) ed 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea) dello Statuto, segnalando in particolare le disposizioni a tutela delle minoranze in sede di nomina degli Amministratori e dei Sindaci. In particolare, l'art. 11 dello Statuto (Intervento e rappresentanza in assemblea) richiede che la prescritta comunicazione per la partecipazione alla Assemblea, rilasciata da parte degli intermediari autorizzati, pervenga alla Società entro il termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare, con l'avvertenza che qualora il predetto termine scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale. Il medesimo articolo dello Statuto contiene le disposizioni per esercitare il voto per corrispondenza.

Resta inteso che le azioni per le quali sia stata richiesta la comunicazione per la partecipazione alla Assemblea rimangono indisponibili fino a quando la stessa non si sia tenuta, fatta comunque salva la facoltà dell'Azionista di ritirarle qualora l'Assemblea non si svolgesse in prima convocazione. In tal caso, l'Azionista dovrà provvedere ad una ulteriore richiesta della ricordata comunicazione da far pervenire alla Società entro il medesimo termine di due giorni rispetto alla data di seconda convocazione della Assemblea.

Come elemento di difformità rispetto al Codice, Vi segnaliamo che la Società ha ritenuto di non dotarsi di un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto.

Al riguardo, Vi ricordiamo in particolare l'art. 12 dello Statuto che richiede espressamente al Presidente dell'Assemblea di garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigendo e regolando la discussione ed intervenendo sulla durata dei singoli interventi.

Alla Assemblea degli Azionisti titolari di azioni ordinarie non possono partecipare gli Azionisti titolari di Azioni di risparmio.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Nel corso del 2009, sono state tenute n. 2 Assemblee degli Azionisti, delle quali n. 2 (29 aprile e 2 dicembre) in sede ordinaria e n. 1 (2 dicembre) in sede straordinaria e, come sopra ricordato, una Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio in data 24 aprile 2009.

4.4.1 Statuto Sociale e tutela delle minoranze

Lo Statuto, salvo per quanto diversamente previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto medesimo, non può essere modificato se non a seguito di deliberazione adottata dalla Assemblea degli Azionisti con le formalità e le maggioranze previste dalle disposizioni legislative applicabili.

Lo Statuto contiene disposizioni a tutela degli Azionisti di minoranza in materia di convocazione dell'Assemblea e di integrazione del suo ordine del giorno (art. 10) e di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (art. 22), in merito alle facoltà di raccogliere deleghe di voto e di esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 11) ed agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale (artt. 14 e 18) e del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (art. 24).

In particolare, gli artt. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) e 22 (Collegio Sindacale) dello Statuto Sociale sono stati modificati nel corso del 2007, introducendo il metodo del voto di lista a favore della minoranza.

I criteri per individuare la soglia di minoranza sono stabiliti da CONSOB ai sensi degli artt. 147-ter e ss. del TUF.

4.5. Sistema di Controllo Interno

4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell' Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore - Direttore Generale Italo Romano, (questi ultimi due in ragione delle loro rispettive e

specifiche attribuzioni di Amministratori con responsabilità nell'ambito del controllo) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro suo componente effettivo dallo stesso designato).

Il Comitato si è riunito due volte, come nel precedente esercizio. Ad entrambe le riunioni, oggetto di verbalizzazione, è stato sempre presente il Presidente *pro-tempore* del Collegio Sindacale.

Nel rispetto dell'art. 8 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno della Società sia adeguato a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate ed in grado di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria nonché il rispetto di leggi e di regolamenti.

4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Vice Presidente dr. Vincenzo Manes è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

4.5.3 Responsabile del Controllo Interno

Il Responsabile del Controllo Interno è nominato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente al quale riferisce con continuità, senza cadenze temporali predeterminate; è gerarchicamente indipendente da ogni responsabile di aree operative e, a sua volta, non è responsabile di alcuna di esse. Riferisce inoltre al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale. La sua attività si identifica con quella di "*internal audit*".

Il Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e la sua attività è finalizzata alla verifica ed alla valutazione della adeguatezza e della efficacia del sistema di controllo interno della Società nonché alla aderenza delle attività delle diverse funzioni aziendali alle procedure, alle politiche aziendali, alle leggi ed ai regolamenti esistenti, con particolare attenzione alla affidabilità ed integrità delle informazioni gestite, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, da effettuarsi unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4.5.4 *Internal Audit*

L'attività di "*internal audit*" si identifica con quella del Responsabile del Controllo Interno

4.5.5 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nel sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del criterio 8.c.1 del Codice, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi della società e delle sue controllate siano identificati e monitorati in un'ottica di seria e corretta gestione dell'impresa.

4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

In applicazione della procedura determinata dall'art. 17 dello Statuto e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti nonché quello della onorabilità, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nella sua riunione del 29 aprile 2009 (a titolo di rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari, nella persona del Signor Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Signor Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011.

La prima dichiarazione ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del TUF è stata rilasciata dal Dirigente Preposto in carica con riferimento alla relazione trimestrale al 30 settembre 2007, mentre la prima attestazione di cui al comma 5 del medesimo articolo è stata quella relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Visto l'art. 123 *bis*, comma II lett. b), sotto il profilo dell'affidabilità dell'informazione finanziaria anche consolidata, la Società, nel dicembre 2006, ha avviato un progetto, affidato alla responsabilità della funzione di *internal audit* e la supervisione del Comitato del Controllo Interno e con l'assistenza di Ernst & Young, volto ad effettuare una verifica del sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo al fine del suo allineamento agli *standard* internazionali e del rispetto dei requisiti di *compliance* con la "Legge sul risparmio" n. 262/05. Con il bilancio 2008, è stato completato l'intero adeguamento ed effettuate le verifiche di effettiva attuazione.

Il sistema di gestione dei rischi di KME non deve essere considerato separatamente dal suo Sistema di Controllo Interno, costituendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le linee guida seguite dalla società relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema, fanno riferimento alla *best practice* riconosciuta a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - COSO Report*), che fornisce la definizione del Sistema di Controllo Interno (SCI) quale insieme delle direttive, delle procedure, delle tecniche e degli strumenti predisposti dalla Direzione della società per assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I principi seguiti, in accordo con il *COSO Report*, sono quelli di assicurare: a) efficienza e effettività nelle operazioni; b) accuratezza nell'informativa finanziaria; e c) conformità alle leggi e regolamenti.

Il *COSO Report* indica anche le componenti essenziali per l'effettività del Sistema di Controllo Interno:

- *ambiente di controllo*: è alla base del Sistema del Controllo Interno ed è caratterizzato dalla sensibilità del vertice aziendale di definire i fondamenti di regolamentazione e struttura (formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, sistema di comunicazione interna, tempestività delle informazioni) in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- *valutazione del rischio*: riguarda l'identificazione e l'analisi da parte del *management* dei rischi rilevanti al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, nonché la determinazione delle modalità di gestione dei rischi stessi;
- *attività di controllo*: sono le modalità (metodi, procedure e consuetudini) con cui vengono definiti ed eseguiti i controlli nell'organizzazione al fine di mitigare i rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management;
- *informazione e comunicazione*: forniscono supporto a tutte le altre componenti di controllo, comunicando le responsabilità di controllo agli impiegati e fornendo informazioni nelle forme e nei tempi strutturati in modo tale che consentano alle persone di portare avanti i loro doveri;
- *monitoraggio*: è l'attività dei diversi soggetti aziendali volta a vigilare continuamente sul corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, a risolvere sopravvenute criticità, nonché ad approntare attività mantenimento, aggiornamento e miglioramento del Sistema stesso.

4.5.7.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME Group S.p.A. ha identificato il perimetro dell'entità di riferimento ed i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, nonché i rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore non intenzionale che di frode, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME ha definito i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente" sull'informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali caratteristiche del proprio processo di monitoraggio, ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di disegno che in termini di operatività) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Per garantire al Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria un elevato livello di affidabilità, la Società svolge le seguenti attività:

- implementazione ed aggiornamento costante di un insieme di procedure amministrative e contabili (principi contabili, regole di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, ecc.), con cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate che direttamente coordina. Inoltre, le società controllate, in funzione delle direttive della Capogruppo, predispongono disposizioni operative di dettaglio;
- valutazione, monitoraggio e continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria, adottando un approccio di tipo "Top-down risk-based", conforme al modello *COSO Framework*, che permette di focalizzare l'attenzione sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore non intenzionale che di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati;
- i controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:
 - *entity level control*, controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata (assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei

compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche);

- *process level control*, controlli che operano a livello di processo (autorizzazioni, effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza, ecc), nell'ambito dei processi operativi, di chiusura contabile e quelli cosiddetti "trasversali", effettuati nell'ambito dei servizi informatici di Gruppo.

Tali controlli possono essere: di tipo "*preventive*" o "*detective*", a seconda se vogliono prevenire il verificarsi oppure rilevare anomalie o frodi tali da causare errori nell'informatica finanziaria; di tipo "manuale" o "automatico" come i controlli applicativi effettuati sui sistemi informativi a supporto del *business*;

- effettuazione da parte dell' "*internal audit*" di KME e da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate di verifiche sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli attraverso lo svolgimento di attività di *testing*, con tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali;
- individuazione di possibili controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, nell'attività di valutazione dei controlli.

I risultati delle attività di monitoraggio sono sottoposti periodicamente all'esame del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

KME definisce una chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno alle diverse fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema stesso, con particolare riferimento agli attori coinvolti nelle diverse fasi delle attività (Dirigente Preposto, Responsabile *Internal Audit*, *Process Owner*, *Control Owner*, *Tester*).

4.5.8 Società di Revisione

KPMG S.p.A. è la Società incaricata ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione della situazione semestrale anche consolidata di KME Group S.p.A. KPMG S.p.A. ricopre il ruolo di "revisore principale".

L'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

Il responsabile dell'incarico per la Società di Revisione è il dr. Riccardo Cecchi, che ricopre tale ruolo con riferimento alla certificazione rilasciata il 25 ottobre 2007 relativamente alla relazione semestrale al 30 giugno 2007.

L'entità del totale dei compensi corrisposti dalla Società è di complessivi Euro 371.000. Il totale dei compensi a livello di Gruppo è stato di Euro 1.655.000. Per il relativo dettaglio si rinvia agli allegati alla nota illustrativa del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assegnati alla Società di Revisione ulteriori incarichi, salvo quanto diversamente riportato nel prospetto di cui all'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti con riferimento ai seguenti altri incarichi:

- redazione della "Relazione degli esperti sul rapporto di cambio" di cui agli artt. 2501 *sexies* e 2506 *ter* del Codice Civile relativo all'operazione di scissione tra INTEK e KME;
- verifica sui *ratios* finanziari del contratto di finanziamento a medio lungo termine;
- altri servizi per dichiarazioni amministrative e fiscali.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza, verifica sull'indipendenza della Società di Revisione.

4.5.9 L'Organismo di Vigilanza ed il "modello 231"

La Società ha adottato un "Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. n. 231/01", modello che viene aggiornato in ragione delle modifiche introdotte nel tempo nella normativa di riferimento. E' stato costituito un organismo composto da più funzioni della Società e del Gruppo che, oltre a mantenere aggiornato il Modello, ne monitora l'efficacia anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili. Alle sue riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale.

4.6 Rapporti con gli Azionisti

Sottolineando che l'Assemblea degli Azionisti costituisce da sempre la sede migliore per consentire al Consiglio di Amministrazione di informare gli Azionisti in merito all'andamento della Società ed alla sue prospettive, al fine di facilitare la partecipazione più consapevole alle Assemblee della Società, oltre ai depositi previsti dalle disposizioni vigenti, invia agli Azionisti che abbiano partecipato alle ultime tre assemblee (o che ne abbiano fatto richiesta) un fascicolo contenente la relativa documentazione almeno una settimana prima dello svolgimento della stessa. Inoltre, in occasione di tutte le Assemblee, viene messo a disposizione di coloro che vi prendono parte un fascicolo con la documentazione relativa insieme a copia dello Statuto vigente.

La qualità e la tempestività della comunicazione verso l'esterno, quali elementi fondamentali per assicurare la migliore informazione agli Azionisti ed al mercato, sono perseguite anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sito web www.kme.com nel quale, dal mese di gennaio del 2008, sono state concentrate le informazioni sull'attività e sui prodotti delle Società industriali del Gruppo, precedentemente disponibili su un sito

distinto seppur collegato tramite un opportuno *link*. Il sito è accessibile senza restrizioni, gli argomenti sono facilmente reperibili e le informazioni di maggiore attualità sono opportunamente evidenziate.

Il suo aggiornamento avviene in contemporanea rispetto alla immissione dei comunicati nel circuito telematico del sistema NIS (*Network Information System*) gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tale sistema, Vi ricordiamo, consente la diffusione al pubblico dei comunicati emessi dalla Società attraverso il loro invio alle agenzie di stampa collegate al sistema stesso, a Borsa Italiana S.p.A., che le riporta a sua volta in un proprio avviso, ed a CONSOB.

Sul sito sono reperibili non solo notizie di carattere storico, documentale, contabile e finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, prospetti, andamento dei titoli con rappresentazioni grafiche) e sugli eventi societari (agenda annuale, relazione sul governo societario, esercizio di diritti, convocazione delle assemblee e modalità di partecipazione alle stesse, procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), ma anche informazioni e dati sulla gamma produttiva, sulle sue applicazioni e sulle informazioni di interesse dei fornitori e della clientela.

Un'ampia sezione del sito è dedicata alla *corporate governance* (cariche sociali, Statuto, Regolamento dei *warrant*, Procedure e Codici Interni, verbali), con aree specifiche "dedicate" alle eventuali operazioni straordinarie in corso. E' inoltre disponibile il "Documento di informazione annuale" previsto dall'art. 54 del Regolamento Emittenti con decorrenza dall'esercizio 2005.

Una parte ormai significativa delle informazioni, con particolare riferimento ai comunicati stampa, ai bilanci ed alle relazioni contabili di periodo, è disponibile anche in lingua Inglese.

Nel corso del 2009, il sito www.kme.com, ha riscontrato circa oltre un milione di contatti da parte di oltre 420 mila visitatori, distinti in varie lingue. In particolare, si evidenzia che la versione interattiva del bilancio annuale 2008 ha ricevuto oltre 20.000 visite sia nel suo testo italiano (60%) che in quello inglese (40%).

Nel corso dell'anno sono stati scaricati circa 4.000 *file pdf* solo di relazioni finanziarie pubblicate sul sito. La presentazione del Gruppo, che viene aggiornata dopo ogni pubblicazione di dati trimestrali, è stata scaricata nel corso del 2009 oltre 1.700 volte (per lo più in lingua inglese).

E' inoltre svolto un servizio di invio in continuo dei comunicati e dei documenti emessi dalla Società nei confronti di coloro che sono iscritti alla *mailing list* per un totale di oltre 34.000 messaggi inviati nel corso dell'anno. (n. 1.221 iscritti rispetto ai n. 1.170 del 2008). E' inoltre possibile inviare richieste via *e.mail* alla Società.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sito *web* migliori ed incrementi la qualità e la quantità delle informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulla sua attività industriale e che

consenta agli Azionisti ed al mercato non solo finanziario di reperirle con sempre maggiore facilità e tempestività.

4.7 Ulteriori pratiche di governo societario

4.7.1 Codice in materia di *internal dealing*

Con decorrenza dal 1° aprile 2006 ed a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nell'ordinamento dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e dalle conseguenti modifiche contenute nel Regolamento Emittenti di CONSOB con la propria delibera n. 15232 del 29 novembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sue adunanze del marzo e del novembre 2006 e poi del novembre 2007, ha ritenuto opportuno intervenire per modificare e quindi mantenere aggiornata ed efficiente la procedura iniziale al fine di:

- assicurare la diffusione delle nuove disposizioni e facilitarne la conoscenza da parte dei "soggetti rilevanti";
- mantenere la procedura efficiente ed aggiornata.

Vi segnaliamo che, come elemento di peculiarità, è stato mantenuto il divieto di operazioni sugli strumenti finanziari della società, i c.d. "*black out periods*", nei confronti dei "soggetti rilevanti".

Con l'avvertenza che i rispettivi possessi sono indicati "*pre frazionamento*" per facilitare il confronto su base annua, le partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dagli Amministratori e dai Sindaci sono appresso indicate:

Nome e Cognome	Società partecipata	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2008	Numero titoli acquistati nel corso del 2009	Numero titoli venduti nel corso del 2009	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2009
Vincenzo Cannatelli	Kme Group S.p.A.	n. 97.663 az. ord. n. 104.218 <i>warrant</i>	== ==	== ==	n. 97.663 az. ord. n. 104.218 <i>warrant</i>
Alberto Pecci	Kme Group S.p.A.	n. 7.166 az.risp. (1) n. 65.317 az. risp. (2) n. 1.399 az. ord. (1) n. 24.176 <i>warrant</i> (2)	==	==	n. 7.166 az.risp. (1) n. 65.317 az. risp. (2) n. 1.399 az. ord. (1) n. 24.176 <i>warrant</i> (2)
Domenico Cova	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord. (3)	==	==	n. 75.000 az. ord.

Italo Romano	Kme Group S.p.A.	n. 75.000 az. ord. (3)	==	==	n. 75.000 az. ord.
Gian Carlo Losi	Kme Group S.p.A.	n. 64.788 az. ord. (3)	==	==	n. 64.788 az. ord.

- 1) possesso diretto;
- 2) possesso indiretto di piena proprietà tramite società controllata;
- 3) azioni rivenienti dall'esercizio di *stock options*.

Il testo della procedura in parola è reso disponibile in apposita sezione sul sito www.kme.com nella quale sono anche riportate, per singolo nominativo, le operazioni oggetto di segnalazione.

4.7.2 Protezione dei dati personali

In tema di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 26 dell' Allegato B - Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza - del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (il c.d. "Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato adottato, con documento in data certa, il previsto "Documento Programmatico sulla Sicurezza"; il Responsabile della funzione è l'Ing. Lorenzo Cantini.

4.8 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dopo la chiusura dell'esercizio, è stata data esecuzione ad alcune delle operazione straordinarie deliberate dalla Assemblea Straordinaria del 2 dicembre 2009 come anticipato nei singoli capitoli della Relazione.

Le operazioni di aumento di capitale per massimi Euro 80 milioni e per massimi Euro 15 milioni, invece, non sono state ancora eseguite e nella Relazione Vi sono state indicate le relative previsioni temporali.

Mentre l'attività di verifica dell'efficienza e di aggiornamento delle disposizioni e delle procedure aziendali prosegue con continuità, riteniamo di poterVi anticipare che le nuove disposizioni in materia di revisione legale dei conti e di partecipazione degli Azionisti alla vita della Società produrranno necessariamente alcune modifiche alle attuali strutture di *corporate governance*

In particolare, la "trasposizione" della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti, introdurrà il "Comitato di Controllo Interno e la revisione Contabile", organo identificato con il Collegio Sindacale, con la funzione di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;

- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di Revisione.

Per quanto invece riguarda la Direttiva n. 2007/36/CE, (la c.d. "Direttiva sugli *shareholders right*") le modifiche interesseranno sostanzialmente la partecipazione degli Azionisti alle Assemblee e le sue disposizioni saranno applicabile alle Assemblea il cui avviso di convocazione sarà pubblicato dopo il 31 ottobre 2010.

Infine, Consob ha adottato un nuovo regolamento in materia di operazioni con parti correlate nel corrente mese di marzo; le sue disposizioni entreranno in vigore nel corso del 2010.

5. Parte Terza: La remunerazione degli Amministratori e dell'alta dirigenza del Gruppo

5.1 Ruolo dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione nel sistema di remunerazione

L'art. 8 dello Statuto prevede una partecipazione degli Amministratori agli utili nella misura del 2% di quanto ne residua dopo la destinazione a riserva legale; il successivo art. 21 consente all'Assemblea di attribuire loro una eventuale indennità fissa mentre, per quelli investiti di particolari poteri, il Consiglio di Amministrazione può stabilire uno specifico compenso sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'indennità fissa annua agli Amministratori, da distribuire in parti uguali tra loro ma con quota maggiorata del 50% a favore di quelli chiamati a far parte dei due Comitati costituiti, è stata determinata in Euro 195.000,00 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009. In caso però di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa saranno considerate come anticipo del predetto compenso.

Al Vice Presidente è attribuito dal Consiglio di Amministrazione un compenso variabile calcolato sul raggiungimento di *performance* di gestione.

Nel precedente paragrafo "Il Comitato per la remunerazione" sono illustrate le attività svolte dallo stesso.

5.2 Compensi degli Amministratori

Il dettaglio dei compensi degli Amministratori, relativi all'esercizio 2009, anche in Società controllate, è riportato nella tabella che segue predisposta secondo le indicazioni di CONSOB; è riportato anche il compenso del Sig. Roelf-Evert Reins, membro del *Vorstand* della controllata tedesca KME Germany S.A., considerato "dirigente con responsabilità strategiche". I valori sono espressi in Euro.

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche (migliaia di euro) (art. Reg. CONSOB N. 11971/99)

Amministratori							
Nome (Valori in Euro)	Carica ricoperta nel 2009	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (1)
Amministratori							
Salvatore Orlando	Presidente	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	353.000	4.867		125.104
Vincenzo Manes	Vicepresidente Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	738.000	9.958		80.104
Domenico Cova	/Dir.Gen. Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	13.000			606.648
Italo Romano Vincenzo Cannatelli	/Dir.Gen. Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	13.000			603.449
Mario d'Urso	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	14.800			
Marcello Gallo	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	26.600			25.052
Giuseppe Lignana	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	15.400			
Gian Carlo Losi	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	27.800			283.291
Diva Moriani	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	47.170			
Alberto Pecci	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	113.000	4.034		25.052
Alberto Pirelli ⁽²⁾	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	20.100			
Alberto Pirelli ⁽²⁾	Amministratore	01.01.09-31.12.09	31.12.2011	19.500			
Dirigenti con responsabilità strategiche							
Roelf-Evert Reins							494.504

(1) Emolumenti riferiti al 2009 per cariche ricoperte in società controllate

(2) I compensi al Dr. Alberto Pirelli sono erogati a Pirelli & C. S.p.A.

5.3 Trattamento di fine mandato ed indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha deliberato di attribuire al Vice-Presidente, Vincenzo Manes, un trattamento di fine mandato, da erogarsi nel momento in cui lascerà la carica esecutiva ricoperta, nella misura di un importo pari ad un'annualità media per ogni triennio di mandato. In tal modo è stato completato il compenso complessivo del Vice-Presidente nel momento in cui, con l'esercizio 2007, è stata considerata conclusa la prima fase di ristrutturazione del Gruppo che aveva come obiettivo l'implementazione delle azioni industriali più urgenti per ristabilirne nel contempo l'equilibrio finanziario-patrimoniale dopo la grave crisi del 2004.

Non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o di licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessi a seguito di una offerta pubblica di acquisto.

5.4 Piani di *stock option*

Nel luglio 2006 è stata data esecuzione ad un “Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2006-2011” per Amministratori esecutivi della Società e per Dirigenti del Gruppo, Piano modificato nel corso del 2007 (a seguito di dimissioni/nuove nomine di Amministratori e Dirigenti ed in ragione dell’avvenuto raggruppamento delle azioni costituenti il capitale sociale, modifiche però che non hanno alterato il suo impianto originario) per poi essere revocato, per quanto di rispettivamente competenza, con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 7 ottobre 2009 e dell’Assemblea degli Azionisti in data 2 dicembre 2009 .

Le opzioni davano la facoltà a ciascun Beneficiario di sottoscrivere al prezzo unitario di Euro 1,029 (il prezzo unitario iniziale ante raggruppamento di Euro 0,343 era stato calcolato sulla base della media dei prezzi ufficiali di Borsa registrati nel mese di luglio 2006), con le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento del Piano, n. 1 azione ordinaria ogni gruppo di n. 3 opzioni possedute. Il termine ultimo per l’esercizio delle opzioni sarebbe stato il 28 febbraio 2011.

Le opzioni originariamente assegnate (pari a n. 39.947.166, al netto delle n. 3.784.585 decadute nell’esercizio scorso e non riattribuite) sarebbero state esercitabili quanto a n. 10.301.253 a partire dal 1° settembre 2007, quanto a n. 14.822.958 a partire dal 1° settembre 2008 e quanto a n. 14.822.955 a partire dal 1° settembre 2009.

Tenuto conto delle ricordate variazioni (riattribuzione e decadenze) intervenute nel corso del 2007¹:

- ai n. 5 Amministratori erano state assegnate complessivamente n. 21.453.318 opzioni, corrispondenti a n. 7.151.106 azioni ed ad un controvalore di sottoscrizione di 7,3 milioni di Euro;
- ai n. 14 Dirigenti del Gruppo erano state assegnate complessivamente n. 17.327.667 opzioni, corrispondenti a n. 5.775.889 azioni ed ad un controvalore di sottoscrizione di 6,3 milioni di Euro.

Premesso che nel periodo del 2008/2009 non è stata esercitata alcuna *stock option*, prima della revoca del Piano erano state complessivamente esercitate n. 6.802.713 opzioni (quindi ne sarebbero residue n. 33.144.453).

¹ Per rilevare il numero complessivo di cui al capoverso precedente occorre considerare che il Dirigente Albert Scherger ha esercitato n. 1.166.181 opzioni, corrispondenti a n. 388.727 azioni, mentre ha perso le sue residue n. 3.784.585 opzioni.

Gli Amministratori hanno quindi esercitato n. 2.137.998 opzioni, con la conseguente emissione di n. 712.666 azioni (per un controvalore di Euro 733.333,314) mentre i Dirigenti hanno esercitato complessivamente n. 4.664.715 opzioni, corrispondenti a n. 1.554.905 azioni (per un controvalore di Euro 1.599.997,245).

Complessivamente, sono state quindi emesse n. 2.267.571 azioni ordinarie, con un aumento del capitale sociale di 2,3 milioni di Euro.

Si precisa che tra i n. 14 Dirigenti era compreso Roelf Evert Reins, che nel corso del 2008 ha ricoperto la carica di Presidente del *Vorstand* di KME Germany A.G., e quindi è considerato soggetto rilevante ai sensi dell'art. 152 *sexies*, comma I, lettera c.3 del Regolamento Emittenti.

Il dettaglio del Piano, redatto (in conformità allo schema richiesto dalle disposizioni CONSOB) in forma analitica per i n. 5 Amministratori ed il n. 1 Dirigente con responsabilità strategiche ed in forma aggregata per i n. 13 Dirigenti, è di seguito riportato:

Allegato 3C - Schema 2 al R.E. n. 11971 del 14/05/1999
Stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio (4)			Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (2)	Scadenza media (3)		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (3)	Scadenza a media (4)		Numero di opzioni di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Vincenzo Manes	Vice Presidente	10.726.659	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	10.726.659	-	-	-	-	-	-
Diva Moriani	Amministratore	1.650.255	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	1.650.255	-	-	-	-	-	-
Domenico Cova	Amm. e Dir. Gen.	3.153.822	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	3.153.822	-	-	-	-	-	-
Italo Romano	Amm. e Dir. Gen.	3.153.822	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	3.153.822	-	-	-	-	-	-
Giancarlo Losi	Amministratore	630.762	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	630.762	-	-	-	-	-	-
Roelf-Evert Reins	Dir. con resp. strat. (1)	825.126	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	825.126	-	-	-	-	-	-
n. 13 Dirigenti		13.004.007	1,029	28/02/2011	-	-	-	-	-	-	-	13.004.007	-	-	-	-	-	-
Totale		33.144.453			-	-	-	-	-	-	-	33.144.453	-	-	-	-	-	-

(1) - Nominato membro del Vorstand di KME Germany A.G. il 22 giugno 2007;

(2) - Prezzo post raggruppamento del 16 luglio 2007, con conseguente nuovo rapporto di esercizio di n. 1 azione ogni n. 3 opzioni al prezzo unitario di Euro 1,029 per azione;

(3) - La data indicata corrisponde a quella del termine finale entro il quale le opzioni possono essere esercitate.

(4) - In data 2 dicembre 2009 l'Assemblea degli Azionisti della Società, con il consenso dei Beneficiari, ha approvato definitivamente la revoca del Piano di Stock Option 2006-2011.

Il nuovo Piano di incentivazione e fidelizzazione è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009 ed è riservato ad amministratori esecutivi e dirigenti di KME e delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Esso prevede l'assegnazione gratuita di diritti di opzione validi per la sottoscrizione o l'acquisto, a seconda dei casi:

- di azioni ordinarie KME di nuova emissione, rivenienti da un aumento di capitale delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile;
- di azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società.

Il relativo documento informativo sul Piano redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti è stato messo a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge ed è disponibile in apposita sezione del sito web www.kme.com.

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni consultive e propositive in relazione all'attuazione del Piano, ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Il nuovo piano di *stock option* è appunto finalizzato a coinvolgere ed incentivare il *top management* della Società e delle Controllate e si inserisce nell'ambito di detta riorganizzazione del Gruppo e potrà avere esecuzione, mediante assegnazione delle Opzioni ai beneficiari, solo successivamente alla data di efficacia della scissione INTEK/KME, e comunque decorso il termine di novanta giorni dalla medesima data, nonché dopo l'aumento di capitale.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita, a ciascuno dei beneficiari di opzioni che attribuiscono loro il diritto di sottoscrivere o acquistare, a seconda dei casi, le azioni ordinarie al medesimo spettanti a seguito dell'esercizio delle opzioni, nel rapporto di n. 1 azione per ogni n. 1 opzione esercitata, ad un prezzo che sarà fissato in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME presso l' MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il numero complessivo massimo di azioni ordinarie KME, da assegnare ai beneficiari per l'esecuzione del Piano, è stato determinato in n. 31.000.000, con facoltà del Consiglio di Amministrazione di decidere insindacabilmente l'attribuzione al beneficiario (che abbia esercitato le Opzioni) di azioni di nuova emissione o di azioni in portafoglio della Società ovvero in parte di azioni di nuova emissione e in parte di azioni in portafoglio, secondo le proporzioni di volta in volta stabilite dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dell'interesse della Società.

Per l'esecuzione del Piano, la medesima Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15 milioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del codice civile, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie KME

prive del valore nominale, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del Piano, ad un prezzo di sottoscrizione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. presso l' M.T.A. rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione al medesimo giorno del mese solare precedente. Per maggiori dettagli sulla proposta di aumento di capitale delegato al servizio del Piano si rinvia alla relativa relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità di legge.

Alla data della Relazione, la Società detiene n. 8.212.755 azioni ordinarie proprie *post* frazionamento (pari a n. 5.475.170 *pre* frazionamento), pari al 2,325% del capitale sociale ordinario, acquistate nell'ambito del programma di acquisto e disposizione di azioni proprie autorizzato dall'assemblea ordinaria del 16 settembre 2008 e finalizzato, tra l'altro, a destinare le azioni proprie acquistate al servizio di eventuali piani di *stock option*, riservati agli amministratori e/o ai dirigenti della Società e/o delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

Il Piano è rivolto ai soggetti che, alla data di assegnazione delle opzioni:

- (i) hanno in essere con la Società o con le sue Controllate un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con qualifica di dirigenti;
- (ii) rivestono la carica di amministratori esecutivi nella Società.

Alla data di assegnazione, il Consiglio di Amministrazione individuerà i singoli beneficiari nell'ambito delle sopra indicate categorie e il numero di opzioni da attribuire a ciascun beneficiario, in funzione del ruolo, delle competenze professionali e delle responsabilità di ciascuno di essi nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo.

In particolare, il Piano prevede che, in caso cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *bad leaver*, tutte le opzioni assegnate al beneficiario decadranno e saranno private di qualsivoglia effetto e validità. Sono ricompresi tra le ipotesi di *bad leaver* i seguenti eventi:

- (i) licenziamento del beneficiario, revoca dalla carica di amministratore e/o delle deleghe del beneficiario, ovvero mancato rinnovo nella carica di consigliere e/o nelle deleghe del beneficiario, tutte dovute al ricorrere di una giusta causa;
- (ii) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie del beneficiario dal rapporto organico o dal rapporto di lavoro subordinato non giustificate dal ricorrere di una ipotesi di *good leaver*.

In caso di cessazione del rapporto dovuta ad una ipotesi di *good leaver*, il beneficiario ovvero i suoi eredi manterranno il diritto di esercitare le opzioni assegnate, sempre nel rispetto degli obblighi, modalità e termini di cui al Piano.

Le opzioni assegnate potranno essere esercitate, anche in più *tranche*, dalla data iniziale di esercizio sino alla data finale di esercizio, corrispondente al 31 dicembre 2015, come di seguito indicato:

per data iniziale di esercizio si intende:

- (a) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del primo anno dalla data di assegnazione;
- (b) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del secondo anno dalla data di assegnazione;
- (c) per un numero di opzioni corrispondente ad 1/3 delle opzioni assegnate, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del terzo anno dalla data di assegnazione.

Resta inteso che, qualora l'esercizio delle opzioni ai sensi del punto avvenga in un momento antecedente alla data iniziale di esercizio così come precedentemente stabilita, le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni saranno soggette al *lock up* per il periodo di ventiquattro mesi dalla data della sottoscrizione delle azioni (se azioni di nuova emissione) ovvero dalla data dell'acquisto delle azioni (se azioni in portafoglio della Società).

Per *lock up* si intende il vincolo, assunto dal beneficiario nei confronti della Società allo scopo di fidelizzazione e in conformità alle finalità di incentivazione del Piano, a non trasferire le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle Opzioni ai sensi del precedente punto;. Per "trasferimento" si intende qualsiasi negozio, anche a titolo gratuito (ivi inclusi - a titolo esemplificativo - vendita, donazione, riporto, permuta, conferimento in società, cessione, vendita forzata, ed ogni altra forma di disposizione totale o parziale), in forza del quale si consegue, in via diretta o indiretta, anche transitoriamente o a termine (come in esecuzione di contratti di *swap*, di negozi di prestito titoli o di accordi simili), il risultato del trasferimento a terzi della proprietà, della titolarità o della disponibilità in tutto o in parte delle azioni soggette a *lock up*.

Le azioni sottoscritte e/o acquistate a seguito dell'esercizio delle opzioni ai sensi del precedente punto (ii) e assoggettate quindi al vincolo di *lock up* rimarranno depositate presso la Società (o altra entità per conto della stessa), a spese della Società stessa, per tutta la durata del periodo di *lock up*.

Il Piano prevede che l'esercizio delle Opzioni da parte del beneficiario sia sospeso annualmente nel periodo compreso tra il giorno in cui si è tenuta la riunione del Consiglio che ha deliberato la convocazione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio e quello in cui la relativa adunanza si è effettivamente tenuta (entrambi i giorni inclusi) ovvero fino al giorno successivo a quello di stacco della relativa cedola, ferma restando la facoltà del Consiglio di Amministrazione di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio da parte del beneficiario delle opzioni qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato.

Fermo restando il periodo di esercizio sopra indicato, è prevista una facoltà di esercizio anticipata da parte dei beneficiari nelle ipotesi individuate come fattispecie di cambio di controllo, ossia:

- 1) al verificarsi di ogni operazione o situazione che comporti l'acquisizione di una partecipazione in KME superiore alla soglia del 30% come determinata ai sensi

dell'art. 106 del TUF (a) da parte di un soggetto ovvero (b) da parte di più soggetti che agiscano di concerto ai sensi dell'art. 101-*bis* del TUF;

- 2) la promozione di un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF quando il Consiglio di Amministrazione della Società abbia ricevuto da parte dell'offerente la comunicazione di cui all'art. 102 del TUF.

In caso di cambio di controllo, l'eventuale impegno di *lock up* verrà meno e sarà privo di qualunque efficacia nei confronti della Società e il beneficiario potrà liberamente trasferire le azioni a partire dalla medesima data.

Le opzioni verranno attribuite a titolo personale e potranno essere esercitate unicamente dai beneficiari, salvo quanto previsto per il caso di decesso del beneficiario. Le opzioni assegnate non possono essere trasferite, a nessun titolo, se non *mortis causa*, né essere sottoposte a pegno o altro diritto reale e/o concesse in garanzia dal beneficiario, sia per atto tra vivi che in applicazione di norme di legge.

Con riguardo ai vincoli al trasferimento delle azioni ordinarie KME assegnate al beneficiario a seguito dell'esercizio delle opzioni, si rinvia quanto sopra indicato in relazione alla previsione del *lock up*.

Nell'ambito del Gruppo è stata inoltre introdotta una politica di incentivazione a favore della alta dirigenza legata ai risultati conseguiti.

Firenze, 25 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

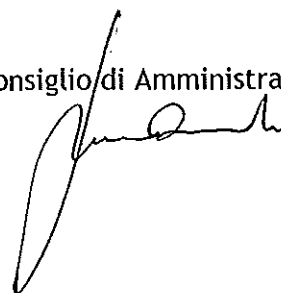


TABELLA 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO per il CONTROLLO INTERNO	COMITATO per la REMUNERAZIONE
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	N. di altri incarichi **	***	****	***	****		
Presidente	Salvatore Orlando				100	1						
Vice Presidente	Vincenzo Manes	X			100	2						
Amministratore Dir. Gen.	Domenico Cova	X			80	--						
Amministratore Dir. Gen.	Italo Romano	X			100	--						
Amministratore	Vincenzo Cannatelli				100	1						
Amministratore	Mario d'Urso		X	X	100	--	X	100	X	100		
Amministratore	Marcello Gallo		X		100	1						
Amministratore	Giuseppe Lignana		X	X	100	--	X	100	X	100		
Amministratore	Gian Carlo Losi		X		100	--						
Amministratore	Diva Moriani	X			100	2						
Amministratore	Alberto Pecci		X	X	60	1	X	50				
Amministratore	Alberto Pirelli		X	X	80	1			X	100		
Presidente Collegio Sindacale	Marco Lombardi				80	--						
	Marcello Fazzini				100	--						
Sindaco Effettivo	Pasquale Pace				80	--						
Sindaco Effettivo	Vincenzo Pilla				100	1						

<p>• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato per il Controllo Interno o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:</p>		
=		
<p>♦ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato per la Remunerazione o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:</p>		
=		
<p>Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato Esecutivo: Il Comitato non è stato costituito in quanto sono stati nominati un Vice Presidente con deleghe esecutive e due Amministratori con la qualifica di Direttore Generale.</p>		
<p>Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per le Nomine: Il Comitato non è stato costituito in quanto un Azionista dispone del controllo del capitale votante della Società.</p>		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	Cons. di Amm. : sei	Comitato Controllo Interno: due Comitato per la Remunerazione: due

NOTE

* La presenza dell'asterisco indica se l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

*** In questa colonna è indicata con una "x" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori rispettivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

TABELLA 2

COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTI	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI **
Presidente/Sindaco Effettivo (1)	Marco Lombardi	86	--
Sindaco effettivo	Pasquale Pace	86	--
Sindaco effettivo	Vincenzo Pilla	100	3
Presidente (2)	Marcello Fazzini	100	--
Numero riunioni svolte nell'anno solare: sette			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2,5%.			

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se il Sindaco stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre Società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- (1) Nel Collegio Sindacale scaduto con l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009, il dr. Lombardi ha ricoperto la carica di sindaco effettivo nel corso dell'esercizio 2009.
- (2) Nel Collegio Sindacale scaduto con l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009, il dr. Fazzini ha ricoperto la carica di Presidente nel corso dell'esercizio 2009.

TABELLA 3**Altre previsioni del Codice di Autodisciplina**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il C.d.A. ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il C.d.A. si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il C.d.A. ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	x		
Il C.d.A. ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	x		Sono rese integralmente disponibili sul sito
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente

			disponibile sul sito.
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art.9.3 del Codice)	x		Responsabile del Controllo Interno
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?		x	Le attività tipiche sono svolte col supporto delle funzioni aziendali competenti
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x		I riferimenti sono indicati nella relazione del C.d.A. e sul sito

Testo dello Statuto Sociale aggiornato alla data del 22 marzo 2010
(ultima modifica intervenuta)

KME Group S.p.A.
Sede legale in Firenze - Via dei Barucci n. 2
Registro Imprese Firenze e Codice fiscale 00931330583

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

Art. 1 Denominazione

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione di KME Group S.p.A.

Art. 2 Sede

La società ha sede in Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione può trasferire la sede sociale nel territorio nazionale e istituire, ed eventualmente trasferire e sopprimere, uffici, succursali ed agenzie anche all'estero.

Art. 3 Oggetto

La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

TITOLO II

Articolo 4 Capitale

Il capitale sociale è di €	273.761.740,66
(duecentosettantatremilionisettecentosessantunomilasettecentoquaranta e sessantasei) rappresentato da n.	418.117.631
(quattrocentodiciottomilionicentodiciassettemilaseicentotrentuno) azioni prive di indicazione del valore nominale, di cui n.	381.367.530
(trecentottantunomilionitrecentosessantasettemilacinquecentotrenta) azioni ordinarie e n.	36.750.101
(trentaseimilionisettecentocinquantamilacentouno) azioni di risparmio.	

La deliberazione di aumento del capitale sociale, assunta con le maggioranze di cui agli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

In esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea degli Azionisti il 19 maggio 2006, la società ha inoltre provveduto alla emissione di complessivi n. 74.209.605 (settantaquattromilioniduecentonovemilaseicentocinque) warrant, aumentando conseguentemente a pagamento il capitale sociale, per ulteriori massimi nominali € 25.973.361,75 (venticinquemilioninovecentosettantatremilatrecentosessantuno e settantacinque) mediante emissione, anche in più riprese, di massime n. 74.209.605 (settantaquattromilioniduecentonovemilaseicentocinque) azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio dei suddetti warrant, ad un prezzo unitario di € 0,35 (zero e trentacinque) corrispondente al prezzo di emissione delle azioni prive di valore nominale emesse dalla predetta Assemblea straordinaria degli Azionisti, nel rapporto di n. 1 (una) azione ogni n. 1

(uno) warrant posseduto, esercizio che potrà avvenire dalla data del 1° gennaio 2007 fino all'11 dicembre 2009, termine prorogato al 30 dicembre 2011, come da delibera dell'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009 nel rispetto del Regolamento, con conseguente termine ultimo per l'esecuzione del relativo aumento di capitale stabilito al 13 gennaio 2012.

In esecuzione della delega allo stesso attribuita dall'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua riunione del 28 giugno 2006, ha determinato in massimi € 25.973.640,00 (venticinquemilioninovecentosettantatremilaseicentoquaranta) l'entità massima dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei warrant emessi, determinando preventivamente in n. 74.210.400 (settantaquattromilioniduecentodiecimilaquattrocento) il loro numero.

In esecuzione dell'operazione in parola ed a seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio in ragione di n. 1 (una) nuova azione ogni gruppo composto da n. 3 (tre) azioni della medesima categoria possedute e delle conseguenti ulteriori deliberazioni assunte dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 21 giugno 2007, alla data del 16 luglio 2007 sono risultati in circolazione complessivamente n. 73.899.627 (settantatremilioniotto-centonovantanovemilaseicentoventisette) warrant il cui esercizio determinerà l'emissione di massime n. 24.633.209 (ventiquattromilioniseicentotrentatremiladuecentonove) azioni ordinarie KME Group S.p.A., prive di indicazione del valore nominale, con il conseguente aumento del capitale sociale per massimi € 25.864.869,45 (venticinquemilioniotto-centosessantaquattromilaottocentosessantanovevirgolaquarantacinque).

Alla data del 31 dicembre 2009 sono stati complessivamente esercitati n. 6.314.152 (seimilionitrecentoquattordicimilacentocinquantadue) warrant con la conseguente emissione di n. 2.311.368 (duemilionitrecentoundicimilatrecentosessantotto) azioni ordinarie, residuando quindi n. 67.895.451 (sessantasettemilioniotto-centonovantacinquemilaquattrocentocinquantuno) warrant esercitabili nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 3 warrant posseduti, al prezzo complessivo di € 1,05 (uno e zero cinque).

L'Assemblea Straordinaria del 2 dicembre 2009 ha deliberato il frazionamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio KME Group S.p.A., sostituendo le azioni in circolazione secondo il seguente rapporto di assegnazione: (i) n. 3 azioni ordinarie ogni gruppo di n. 2 azioni ordinarie possedute; (ii) n. 3 azioni di risparmio ogni gruppo di n. 2 azioni di risparmio possedute.

In forza dell'operazione di frazionamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio KME Group S.p.A., deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 2 dicembre 2009, i residui n. 67.895.450 (sessantasettemilioniotto-centonovantacinquemilaquattrocentocinquanta) (dopo l'annullamento di n. 1 warrant al fine di rendere l'operazione di frazionamento aritmeticamente possibile) warrant in circolazione danno diritto a sottoscrivere n. 1 (una) azione ordinaria KME Group S.p.A. senza indicazione del valore nominale ogni n. 2 (due) warrant posseduti, al prezzo unitario di € 0,70 (zero e settanta), nel rispetto del Regolamento.

Pertanto, l'entità massima dell'aumento di capitale a servizio dei warrant emessi è pari a € 23.763.407,50

(ventitremilionisettecentosessantatremilaquattrocentosettevirgolacinquanta), con emissione di massime n. 33.947.725 (trentatremilioninovecentoquarantasettemilasettecentoventicinque) azioni ordinarie KME Group S.p.A. senza indicazione del valore nominale, con conseguente termine ultimo per l'esecuzione del relativo aumento di capitale stabilito al 13 gennaio 2012.

In esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, la società ha provveduto alla emissione di complessivi n. 73.330.660 (settantatremilionitrecentotrentamilaseicentosessanta) warrant (denominati "Warrant Azioni Ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011") attribuendo ai loro portatori la facoltà di sottoscrivere n. 1 (una) azione ordinaria ogni n. 1 (uno) warrant posseduto, fino al 30 dicembre 2011 (presentando la richiesta entro tale termine), ad un prezzo pari ad euro 0,90 (zerovirgolanovanta) per azione (di cui euro 0,64 (zerovirgolasessantaquattro) a titolo di sovrapprezzo), con conseguente aumento di capitale di un importo massimo di euro 19.065.971,60 (diciannovemilionesessantacinquemilanovecentosettantuno e sessanta), mediante emissione di massime n. 73.330.660 (settantatremilionitrecentotrentamilaseicentosessanta) azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 73.330.660 (settantatremilionitrecentotrentamilaseicentosessanta) warrant.

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio di cui al presente articolo sono suscettibili di variazioni in conseguenza delle eventuali operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

Art. 5 Categorie di azioni

In quanto consentito dalla legge e dal presente Statuto, le azioni sono nominative od al portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'Assemblea degli Azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente Statuto.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna Assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle Assemblee di altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte delle perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della società, gli Azionisti di Risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della società e delle speciali procedure previste dalla legge contro gli Azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziali, il decorso degli interessi moratori calcolati ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della Società.

Art. 6 Obbligazioni e strumenti finanziari non partecipativi

La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, secondo le disposizioni di legge.

Articolo 7 Delega degli Amministratori

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale

sociale, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

Art. 8 Utile d'esercizio

Gli utili annuali, dopo l'accantonamento di legge alla riserva e l'assegnazione del 2% (due) di quanto residua al Consiglio di Amministrazione, sono ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio è attribuito un importo fino a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) in ragione di anno per azione; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- la destinazione degli utili che residuano sarà deliberata dall'Assemblea, a termini di legge, fermo in ogni caso che la distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a € 0,020722 (zero e ventimilasettecentoventidue) in ragione di anno per azione.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Con riferimento alle azioni di risparmio, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di altre operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), gli importi fissi per azione menzionati ai punti precedenti saranno modificati in modo conseguente.

Art. 9 Acconti sui dividendi

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge.

TITOLO III

Art. 10 Convocazione dell'assemblea

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'avviso di convocazione può contenere l'indicazione della data ed ora dell'Assemblea di seconda e di terza convocazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero, in alternativa, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "Milano Finanza" o "Italia Oggi".

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti Azionisti che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al

Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione degli Azionisti richiedenti, allegando copia di idonea certificazione/comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle loro azioni.

Art. 11 Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire alla Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, entro il termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare. Qualora il termine per l'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla Assemblea, dovrà pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'Assemblea di prima convocazione all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione. Qualora il termine per l'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, gli Azionisti possono farsi rappresentare da un mandatario, socio o non socio, mediante semplice delega scritta anche in calce alla comunicazione prevista dalla normativa vigente.

Art. 12 Presidenza dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o dal più anziano degli amministratori intervenuti.

Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, garantire il corretto svolgimento dei lavori; dirigere e regolare la discussione, con facoltà di determinare preventivamente la durata degli interventi di ciascun azionista; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, accertare i risultati delle votazioni e proclamarne l'esito, dandone conto nel verbale.

Il Presidente può autorizzare la partecipazione alla assemblea di dirigenti e di dipendenti del Gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, i rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori.

Il Presidente è assistito da un segretario da lui stesso designato. In caso di verbale dell'assemblea redatto da un notaio, lo stesso notaio è designato come segretario.

Art. 13 Verbale dell'assemblea

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, o dal notaio, redatto in conformità alla normativa vigente.

Gli interventi di ciascun azionista, pertinenti all'ordine del giorno, saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'assemblea; in caso di richiesta di verbalizzazione per esteso, l'azionista dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

TITOLO IV

Art. 14 Amministrazione della società

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione e di scissione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del Codice Civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio ed adeguare lo Statuto alle disposizioni di legge.

Nei limiti imposti per legge, il Consiglio può costituire al suo interno Comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

Art. 15 Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a mezzo di lettera o telexscritto che sarà conservato agli atti della società.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Art. 16 Cariche sociali

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della Società come previsto dal successivo art. 20.

Può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone poteri e facoltà, nonché attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori.

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro Amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina il compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili deve essere in possesso di una esperienza di carattere interdisciplinare nei settori della amministrazione, della finanza e del controllo; dovrà inoltre possedere i requisiti di onorabilità richiesti per gli Amministratori.

L'attività, le funzioni e la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono quelle previste dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico e conferisce al Dirigente adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Art. 17 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a dodici Amministratori nominati dall'assemblea, dopo che questa ne abbia stabilito il numero che resterà vincolante fino a sua diversa delibera.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti.

Nel Consiglio di Amministrazione devono essere presenti Amministratori indipendenti nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

La procedura che sarà adottata dalla Assemblea degli Azionisti per la nomina del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

a) almeno 15 (quindici) giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina ad Amministratore. Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale. Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
2. di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;
3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma III, del D.Lgs. n. 58/1998;

b) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a

pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione - in misura pari alla percentuale più elevata individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate dagli Azionisti che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui al medesimo comma a) del presente articolo. In caso di rinvio della Assemblea in seconda o in terza convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, meno l'ultimo in ordine numerico, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste, come sopra indicato;

e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa;

g) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Art. 18 Adunanze del Consiglio

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di quattro volte l'anno.

Gli amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telexscritto inviato almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purchè nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 Validità delle adunanze del Consiglio

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal segretario. L'indicazione degli amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

Art. 20 Rappresentanza sociale

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonché istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

Art. 21 Compenso

Al Consiglio di Amministrazione spetta una partecipazione agli utili nella misura indicata al precedente art. 8; l'assemblea potrà inoltre assegnare ai membri del Consiglio una indennità annuale fissa.

Il Consiglio determina il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

TITOLO V

Art. 22 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate; è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i suoi componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalle disposizioni applicabili; in tale ambito l'industria metallurgica nel suo complesso è considerata materia e settore strettamente attinente con quello della Società, sicché nella stessa i Sindaci dovranno avere una comprovata esperienza.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

La procedura adottata dalla Assemblea degli Azionisti per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) almeno 15 (quindici) giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. Qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

2. di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti che, in base a quanto stabilito nel medesimo comma a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data, con l'avvertenza che qualora il termine dell'adempimento scada in un giorno festivo o di sabato, l'effettiva scadenza si proroga al successivo primo giorno feriale. Nel caso previsto dal presente comma b), le soglie previste ai sensi del successivo comma d) sono ridotte alla metà;

c) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo - in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147 ter, comma I, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate dagli Azionisti che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda o in terza convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte degli Azionisti che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma II, del D. Lgs. n. 58/1998.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte degli Azionisti che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma II del D. Lgs. n. 58/1998.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero in

subordine, dal maggior numero di Azionisti;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 (tre) candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 (due) candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

I componenti del Collegio Sindacale sono tenuti all'osservanza dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni applicabili.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentra il primo dei Supplenti appartenente alla medesima lista del Sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la Presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco Supplente subentrato a quello uscente e appartenente alla lista eletta dalla minoranza.

Le precedenti disposizioni in materia di elezione dei Sindaci si applicano anche alle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale stesso a seguito di sostituzione o decadenza di suoi componenti.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale nomina e/o integrazione dei suoi componenti secondo quanto sopra previsto, l'Assemblea procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

Art. 23 Riunioni del Collegio

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 24 Controllo Contabile

Il controllo contabile della Società è esercitato da una Società di Revisione iscritta nell'albo speciale previsto per legge.

Ai sensi di legge, la Società di Revisione incaricata del controllo contabile è nominata, a seguito di proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli Azionisti, che ne determina anche il corrispettivo.

L'incarico ha la durata prevista dalle disposizioni in materia e potrà essere rinnovato nel rispetto delle medesime.

TITOLO VI

Art. 25 Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

La società approva il bilancio d'esercizio e pubblica la relazione finanziaria annuale entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

TITOLO VII

Art. 26 Diritti dei Rappresentanti Comuni

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente i Rappresentanti Comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari non partecipativi sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle diverse categorie di azioni, delle obbligazioni e degli altri strumenti finanziari emessi.

TITOLO VIII

Art. 27 Durata della società

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea.

La deliberazione di proroga non è causa di recesso del socio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

TITOLO IX

Art. 28 Liquidazione della Società

La liquidazione della Società è fatta a norma di legge.

Allo scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di € 1,001 (unovirgolazerozero) per azione. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.